ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 5 Gennaio 1917 — MATTINO NUM. 5

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,00	18,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

In città: Arretrato 0,10; festivi precedenti cent. 5

LA STAMPA

Stranger, non flector

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Prezzi pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive pagine. Necrologie: Festivi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. — Festivi commerciali: nelle pagine di testo L. 2 — la linea di 6 punti larga via di pagina. — Nelle pagine della vendita commerciale L. 1 — la linea di 6 punti larga via di pagina. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga via di pagina. — Festivi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche del testo del giornale: Fuori d'abbonamento - Note di vita mondana - Conferenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati - pezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 61 alle ore Successive.

Straordinario convegno degli Alleati a Roma

Lloyd George e Briand giungono stamane alla Capitale col Ministro della guerra francese, il Capo dello Stato Maggiore britannico e un rappresentante militare della Russia

L'importante riunione

ROMA, 4, mattino.

Domani mattina giungeranno a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri francesi sig. Briand, il Ministro della Guerra generale Lianzey, il Ministro Thomas, il primo Ministro inglese sig. Lloyd George, il Ministro lord Milner, il generale Robertson ed il generale russo Palitzine.

(Ag. Stefani).

Il Governo ha voluto esso stesso annunziare con un comunicato ufficiale il convegno di Roma fra i rappresentanti dell'Intesa. Perciò furono trattenuti ieri i fonogrammi ai giornali annunzianti l'arrivo a Roma di Briand, Lloyd George, Thomas, ecc.

Lord Milner che accompagna il primo ministro inglese, Lloyd George, è ministro senza portafogli, ma fa parte del Gabinetto ridotto, cioè del Comitato direttivo della Guerra. Cominciò la sua carriera politica in Egitto, poi passò nel sud-Africa come Alto Commissario e impegnò colà un lungo duello col Kruger, che è poi finito con la guerra. Il generale Robertson è capo dello stato Maggiore dell'esercito inglese.

Il ministro francese Thomas, che accompagna il presidente del Consiglio Briand e il ministro della Guerra generale Lyautey regge ora in Francia il dicastero degli Armamenti e Fabbricazioni di guerra. Prima reggeva nel Gabinetto francese il sottosegretariato delle Munizioni.

I rappresentanti dell'Intesa giungeranno domattina, prestissimo, a Roma. La Questura ha predisposto un rigoroso servizio d'ordine alla stazione di Termini, ove si troveranno tutti i ministri e le rappresentanze militari per il ricevimento degli ospiti illustri. Innanzi alla pensilina reale, sul piazzale della stazione, saranno schierati alcuni reparti di truppa. Il premier Lloyd George ed i suoi segretari alloggeranno all'Ambasciata inglese, presso Porta Pia; lord Milner e il generale Robertson con il seguito al *Grand Hôtel*; il presidente del Consiglio di Francia, Aristide Briand, e il ministro Thomas all'*Hôtel Bristol*, a piazza Barberini, ed il generale Palitzine all'*Hôtel Newport*, in via Venti Settembre.

Giudizi romani

Roma, 4, notte.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la conferenza degli alleati a Roma: «La venuta dei primi ministri di Francia e d'Inghilterra e degli altri personaggi per abboccarsi e concertarsi col nostro Governo e col nostro Comando Supremo, dimostra che l'Intesa si preoccupa di rendere sempre più effettivo e fecondo l'accordo fra gli alleati, di fronte al nuovo sforzo che per la caduta nel nulla delle insidiose proposte di pace tedesche, si tutti si impone. La conferenza di Roma è una nuova prova della fusione dell'Intesa, fusione già dimostrata nel campo diplomatico con l'ultima Nota di risposta alle manovre germaniche. Il nuovo Ministero inglese ed il Ministero francese, riorganizzato in seguito alle recenti discussioni parlamentari, ed un autorevole rappresentante dell'esercito russo, riunendosi col Governo italiano in un momento particolarmente grave della grandiosa lotta, danno prova di voler raccogliere, armonizzare e fondere tutte le energie per lo scopo supremo: la vittoria. Al sentimento di naturale soddisfazione nel vedere la capitale d'Italia fatta centro di storiche decisioni, si unisce da parte nostra nell'opinione pubblica un senso di viva soddisfazione nel constatare che i Governi dell'Intesa operano con illuminata energia. Si prepara adunque una nuova fase, ancora più accanita — se è possibile — del conflitto, e si impone perciò, da parte nostra, un'azione forte e previdente. Sono le carte decisive quelle che stanno per essere giuocate, donde la necessità di decisioni virili e sagaci».

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «Dopo la recente conferenza di Londra, alla quale hanno partecipato i ministri francesi, il convegno di Roma è destinato a costituire la continuazione di uno scambio di vedute generali della situazione, scambio di vedute che riesce evidentemente tanto più proficuo, allorchè gli uomini degli Stati alleati possono compiere una trattazione diretta dei vari problemi da risolvere. I circoli politici considerano colla più schietta simpatia la visita di Briand e di Lloyd George, tanto più che quest'ultimo viene per la prima volta in Italia. E' sommamente utile infatti che Lloyd George, il quale lassenne nelle sue mani poteri quasi dittatoriali, venga a contatto diretto coi nostri uomini di Governo e possa considerare con essi i problemi che particolarmente lo interessano. Questo nuovo convegno ha in ogni modo un significato che non sfuggirà nè a Berlino nè a Vienna, perchè esso dimostra come la compagine dell'Intesa, lungi dall'essere indebolita dalle manovre di pace, esce rinnovata dalla nuova prova, come espressione della ferma volontà di proseguire la guerra sino al raggiungimento dei comuni obbiettivi. Le quattro Potenze alleate furmano seguire un'affermazione concreta dei loro propositi».

Manifestando il proprio pensiero sul nuovo convegno degli Alleati, il senatore Marziotti ha detto: «L'importanza dell'avvenimento odierno è duplice. In primo luogo esso costituisce un atto di omaggio reso dall'Intesa, che ha voluto scegliere Roma quale centro di storiche decisioni, dimostrando così che la politica e la condotta degli italiani nell'andamento generale della guerra ha avuto ed ha una parte essenziale. In secondo luogo, noi andiamo sicuramente e con fermezza verso fatti decisivi. Non dobbiamo turbare la solennità del momento con pericolose indurioni. Ma anche limitandoci alla notizia pura e semplice del convegno, notizia che ho appreso con grande compiacimento e che ritengo abbia prodotto in tutti analogo sentimento, possiamo dire che essa rappresenta una nuova prova che noi ci incamminiamo sempre più rapidamente ed efficacemente verso quella unità assoluta diplomatica e militare, indispensabile per la vittoria; dico indispensabile perchè sono certo che i successi ottenuti per l'addietro dagli imperi centrali non derivarono da altro che dalla qualche volta scarsa coordinazione dell'azione militare e diplomatica degli Alleati. Una prova di ciò appare evidente dall'esito poco felice degli avvenimenti balcanici, nei quali l'Italia ha avuto una parte molto sobria. Il convegno odierno non è il più importante certo, però, è da annoverarsi fra i più notevoli che si sono avuti dall'inizio della guerra ad oggi. Data specialmente la larga rappresentanza militare che vi prenderà parte, vi è chi ritiene che esso possa condurre ad uno speciale sforzo degli Alleati in un solo punto del fronte. Per me, quali possano essere le decisioni che si prenderanno, ho ferma fiducia nella vittoria finale, vittoria che non credo lontana».

Soddisfazione russa

Pietrogrado, 4, mattino.

La stampa russa esprime soddisfazione per la risposta che gli alleati hanno dato alla Germania relativamente alla pace. Il *Novoje Vremia* rileva che «la Germania formulò due volte con precisione il suo programma aggressivo, dapprima nel manifesto dell'imperatore Guglielmo del 18 giugno 1915, poi nel discorso del cancelliere Bethmann Hollweg del 23 marzo 1916. Facendo la proposta d'intavolare negoziati di pace, ma nello stesso tempo evitando nella sua Nota qualsiasi determinatezza, la Germania ha confermato con ciò stesso che non insiste nelle premesse formulate precedentemente e che evidentemente non possono servire di base a negoziati qualsiasi».

Il *Rech* ritiene che «la Nota di risposta dell'Intesa esprime chiaramente le condizioni possibili di pace, cioè la reintegrazione dei diritti e della libertà dei popoli che sono stati violati, il riconoscimento dei diritti delle piccole Nazioni ad una libera esistenza e la creazione di uno stato di cose che garantisca l'umanità contro la violenza e contro le violazioni della pace». Il *Rech* pone in rilievo la correlazione tra le condizioni indicate e la concezione ideale della guerra che gli alleati hanno avuto sin dal principio.

(Ag. Stefani).

La prossima riapertura del Reichstag

Bethmann-Hollweg farà dichiarazioni sulla risposta dell'Intesa

Zurigo, 4, notte.

Il *Vorwaerts* di Berlino annuncia che il Reichstag si aduneràà alla metà del corrente mese. Il Cancelliere von Bethmann-Hollweg e i rappresentanti dei varii partiti faranno dichiarazioni circa la risposta dell'Intesa alla proposta della Germania.

Si ha da Vienna che stasera il ministro degli Esteri, Czernin, col consigliere di Legazione conte Hoyos, si recò al Quartiere Generale tedesco per presentarsi all'Imperatore. Quindi andrà a Berlino a visitarvi Bethmann Hollweg.

De Giers alla Consulta

Roma, 4, sera.

Stamane alle 10,30 si è recato alla Consulta l'ambasciatore di Russia barone de Giers, che ha conferito con l'on. Sonnino.

I belligeranti di fronte all'azione di Wilson

(Servizio speciale della "Stampa")

LONDRA, 3, sera.

La risposta dell'Intesa alla Nota del presidente Wilson è ormai redatta e i Governi alleati stanno considerandone il testo per approvarlo definitivamente. E' probabile, dicono le informazioni di buona fonte, che il documento sia approvato e spedito al più tardi alla fine di questa settimana. Si prevede — aggiunge il Times — che esso conterrà una franca dichiarazione degli obbiettivi pei quali gli Alleati si battono e che definirà in termini ben chiari per tutti i popoli neutrali le sole condizioni in base alle quali si potrebbe pensare alla pace.

E' dunque orascopato ai quattro venti che la imminente risposta degli alleati alla Nota di Wilson si studierà di fornire al presidente la più chiare e concrete informazioni che le circostanze permettano sugli obbiettivi e sui termini di pace pei quali l'Intesa si batte. Ciò significa che la risposta sarà improntata alla massima condiscendenza conciliabile colla reticenza nemica, e che tenterà così di soddisfare nel senso più lato i desiderii di Wilson. In altre parole il documento sarà l'antitesi del vade retro ed... altrove. La diplomazia alleata si accinge cioè a riparare al falso allarme sollevato con mediocre sagacia da tanti fogli che attaccarono Wilson di primo impulso, usando pochissimo il proprio cervello. Questo è bene e la riparazione sarà utile, perchè la chiarezza non è piaciuta molto all'America. In verità, è stata una scapataggine. Coloro che si mostrarono tanto stupiti e risentiti davanti alla Nota wilsoniana partivano da presupposti basati su una scarsa riflessione e su informazioni posticce. Uno di questi presupposti è che l'America sia generalmente interessata per natura, e che quindi non ci sia il minimo rischio di perderne le simpatie, un presupposto errato e pericoloso contro il quale ci mettono in guardia anche i migliori corrispondenti inglesi. Un altro presupposto è che ad ogni modo il favore dell'America non conti molto. Un terzo presupposto è che l'America sia così giovinetta da potersi impressionare e rifarmare con delle strapazzate dall'Europa.

Sorretta da questi presupposti fallaci, la serenata a Wilson fu ingiusta anche perchè in realtà sbagliò indirizzo. Francamente non sovera andare all'autore della spiacevole mossa pacifista, ma piuttosto alla diplomazia, che questa mossa avrebbe dovuto prevenire ed eliminare. Essa medesima, invece, se restò alquanto sorpresa, ma questa sua sorpresa è la sola cosa davvero sorprendente in tutta la faccenda. Pubblicante un giornale seppe toccare questo ovvio tasto, e fu la Morning Post per opera del suo corrispondente da Washington, Maurice Low, che non è un grammofono, ma uno scrittore. Invece l'universalmente bersagliato fu Wilson, cioè il fatto compiuto, per mancata prevenzione. Era senza dubbio una mossa fastidiosa e complicatrice per molti versi, ma era un fatto compiuto e poco valeva montare in rabbia. Bisognava egualmente contro tutta la nostra abilità, non tutte le nostre deplorazioni. Non possiamo pretendere di loppare la bocca all'America e impedirle di parlare all'americana. Bisogna saperla dissuadere a tempo dal parlare se preferiamo che taccia. Quando ha parlato, non resta che giuocar la partita senza perder la testa.

Per fortuna lo schiamazzo delle oche capitoline si è ormai spento qui ed altrove e si avvicina che la diplomazia ha preso la sua dritta. Che più? Vi sono persino degli espliciti ravvedimenti, come quello del Times che, dopo vari giorni d'attacchi a Wilson, è giunto a riconoscere la ragionevolezza delle sue richieste scrivendo che «gli Alleati debbono all'America una dichiarazione degli obbiettivi e dei termini loro, meglio elaborata di quelle uscite sinora». Tuttavia l'episodio andava rivangato perchè si eviti di cadere nello stesso errore in futuro.

Sulle soglie del 1917 varie cose sono state pronosticate, ma questa sola è ben certa: che si inizia l'anno in cui i nuovi errori, in ogni senso, di tutti i belligeranti, incomincieranno a farsi irreparabili. Teniamo adesso, in questa atmosfera più serena, una schietta rilievo sommario delle posizioni rispettive alla vigilia della presentazione della risposta degli Alleati. Principiando da Wilson, bisogna capir bene che egli si cura più che altro della propria posizione di fronte al popolo americano. Se questa è buona, il resto vien da sè; diciamo pure i terzi quel che vogliano. Ora, di fronte alla gran massa popolare degli americani, Wilson è in una botte di ferro. Eletto se non con un programma di pace e di pacificazione, il suo passo presso i belligeranti poco dopo la sua vittoria non poteva riuscire che naturale agli americani. Di fronte ai suoi elettori era anzi quasi doveroso. Ovviamente la gran massa americana lo approva. Per varie ragioni, tra economiche e sociali, questa gran massa ben distinta dalla minoranza, che sul conflitto sta lucrando, brama che la guerra europea finisca. L'ultimo cablogramma di Maurice Low alla Morning Post calcola che addirittura i nove decimi degli americani sono spinti dalle loro condizioni e dalla tema di maggiori guai ad anelare la fine della guerra. Implicitamente, essi son lieti che Wilson si muova. A criticare la sua azione in America sono invece massimamente gli intellettuali anglofili e i circoli finanziari e industriali, coi grandi organi relativi. Senonchè queste ultime correnti son quelle uscite sconfitte dalle recenti elezioni e le loro critiche si basavano sulle interpretazioni avvenute delle parole e della condotta di lui.

Così, spalleggiato dall'opinione popolare più genuina, Wilson non ha più che da ottenere la ratifica della sua azione da parte del Senato e del Congresso. Egli sta ora muovendo le pedine per ottenerla. E questo stesso fatto bene assodato indica i suoi propositi. Egli intende evidentemente proseguire i tentativi iniziati senza scoraggiarsi pel timore della risposta degli Alleati alla Germania. «Wilson è animato dalla pericolosa determinazione — telegrafa Maurice Low — di proseguire i suoi sforzi della pace. Egli non è contento di lasciare le cose come stanno, considerando di aver fatto tutto quel che doveva coll'invio della sua Nota ai belligeranti. Si propone invece di muovere nuovi passi». Yalla però lascia trapelare dei suoi piani. L'America è espansiva, ma quando si abbottona, diventa una sfinge. Se i lettori della Stampa non vogliono prender granchi, non devono fidarsi delle cosidette informazioni che traversano l'Atlantico ogni mattina, nè delle versioni dei più citati fogli newyorkesi. Nessuno realmente sa.

E passiamo alla posizione della Germania. Vi è nettamente pericolo, senza tema anche Maurice Low, che, proclamandosi desiderosa di pace, la Germania si cattivi le simpatie popolari dell'America. Fortunatamente essa non ha saputo cogliere la grande occazione che la Nota wilsoniana le offriva per una risposta abilmente espansiva. La sua risposta invece fu stitica e volle essere troppo furba. Alla lettera la Germania non evase, ma accettò l'invito di Wilson. Basò questa affermazione sul testo originale in inglese della Nota wilsoniana, la quale, secondo il fato dei documenti diplomatici, fu mal tradotta in altre lingue per pura negligenza. Al tempo stesso la risposta tedesca evase lo spirito dell'invito di Wilson, e ciò ha creato qualche delusione in America, scuotendo la posizione della Germania, che chiedeva pace. Diplomaticamente tuttavia essa si regge e vi è ora rischio che la Germania tenti con una seconda mossa di ricorrere alla espansività per rialzarsi i delusi e gl'insospettiti.

Veniamo infine alla posizione degli alleati. Questa ha di buono che, di fronte all'America, non è ancora definita. Gli americani conoscono soltanto la risposta degli alleati alla Germania. Questa risposta, badate, non è approvata da tutti. Il ministro della marina Daniels, per esempio, in un articolo di giornale citato dal Low, non si perita a qualificarla: «un colossale errore». La maggioranza peraltro riconosce lealmente che gli alleati non potevano dir di sì a una proposta come quella tedesca. Il terreno è dunque abbastanza buono per lanciarvi in loro imminente risposta a Wilson. Non è però ideale, giacchè Bernstorff lavora a inasprirlo, accusando gli alleati di volere nientemeno che la guerra per la guerra. Di qui l'importanza enorme della risposta che gli alleati stan per inviare: «Dobbiamo convincere gli americani — ammoniva ieri il corrispondente del Times da Washington — che non stiamo battendoci per la vendetta nè per obbiettivi irraggiungibili, ma solo per ottenere una ragionevole sicurtà». E la Westminster Gazette ammonisce oggi: «E' tempo che prendiamo la situazione americana sul serio, affrontandola con una politica definita». Se il documento atteso soddisferà questi requisiti, la diplomazia degli alleati vincerà finalmente una grande battaglia.

MARCELLO PRATI.

L'azione degli Stati Uniti che precedette la Nota di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 9,40.

Da Washington segnalano al «New York Herald» che la voce che Wilson avrebbe intenzione di mandare una Nota esplicativa ai belligeranti ha prodotto impressione molto favorevole. Il Gabinetto di Washington si è deciso a rompere il silenzio circa la preparazione della sua prima Nota. Gli ambasciatori ed i ministri degli Stati Uniti presso gli Stati neutri ebbero il mandato di sollecitarli prima della pubblicazione della Nota di Wilson spiegando loro che se avevano l'intenzione di fare passi per la pace, il momento di esprimere il loro modo di vedere era giunto. Il «New York Herald» (edizione di Parigi), domanda che il presidente faccia conoscere le ragioni che lo determinarono ad adottare questo modo di procedere. «Il popolo americano — dice il giornale. — desidera di sapere quello che fa il presidente ed ha diritto di saperlo».

Il *Petit Parisien* a sua volta dice che Wilson ha avuto alla White House una lunga conferenza col senatore Stone, presidente della Commissione degli Affari Esteri, circa la risposta dell'Intesa alle proposte degli Imperi centrali. Nessuna nuova azione verrà intrapresa prima della risposta dell'Intesa alla Nota del Presidente.

S. S.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Sul fronte romeno

Macin e Jijila occupate dall'invasore

Basilea, 4.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: In Dobrugia prendemmo Macin e Jijila.

Macina (o *Macin*) è una città forte della Dobrugia settentrionale, sulla riva destra del Danubio, di fronte a Braila, e costituisce perciò una importante testa di ponte. Da parecchi giorni le truppe di Mackensen ne avevano iniziato l'investimento.

Jijila (o *Ijilci*) è un villaggio pure della Dobrugia settentrionale situato nell'angolo che fa il Danubio a Galatz volgendo ad est verso Ismail.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 4.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte romeno dice: I romeni effettuarono un'offensiva a nord del fiume Casin, ad otto verste dalla frontiera ungherese. Stamane il nemico attaccò i romeni sul corso superiore del fiume Suzita, ma fu ricacciato e dovette ripiegare verso ovest inseguito dalla cavalleria. Nella giornata l'avversario rinnovò l'offensiva con forze superiori e respinte i romeni sulle precedenti posizioni.

Il nemico in formazione serrata, protetto da raffiche di fuoco di artiglieria che tirava con granate a gas asfissiante, attaccò il settore di un nostro reggimento sulla ferrovia a sud-ovest di Focsani, ma, accolto da un fuoco concentrato, fuggì in disordine nelle sue trincee e non rinnovò più i suoi attacchi. Un nostro reggimento di tiragliatori attaccò impetuosamente il villaggio di Gaulianka a sud-ovest della foce del fiume Rimnicu, l'occupò e fece prigionieri 8 ufficiali, 2 medici e 305 soldati e si impadronì di 5 cannoni e di 8 mitragliatrici. I nostri soldati si impadronirono pure col loro attacco dei villaggi di Kioveu e di Makineni a sud-est del villaggio di Goulienka. I nemici che li occupavano furono ricacciati verso sud.

Secondo informazioni complementari il 1.o corrente un automobile blindato inglese si avanzò rapidamente sulla strada lungo il Danubio da Braila verso Vizilocu, inseguendo il nemico grandi perdite.

In Dobrugia durante la giornata il nemico effettuò una serie di attacchi nella regione di Macin, tutti gli attacchi furono respinti e il nemico fuggì in disordine.

Nella regione di Poskarcuike, a sud-est di Rovel, un nostro aviatore abbattè altri due velivoli nemici i cui quattro aviatori rimasero con le loro macchine sfracellati. In direzione di Zoloichoff il nemico bombardò con intenso fuoco di artiglieria la regione dei villaggi di Batkouff, di Manayoou e di Garbouzoff, dopo di che la sua fanteria prese l'offensiva su tutto quel fronte. Malgrado il fuoco delle nostre artiglierie il nemico riuscì a penetrare nelle trincee di una nostra compagnia, ma un nostro contrattacco subito effettuato lo sloggiò e lo ricacciò. Nello stesso tempo in regione del villaggio di Manilovka fu bombardata con granate le quali scoppiando emettevano un fitto fumo giallo che si disperse con difficoltà. Sul Dniester, nella regione di Jesupol, il nostro fuoco di artiglieria disperse operai che effettuavano lavori di trincee e bombardò efficacemente la borgata di Jesupol. Sulla frontiera della Moldavia il nemico prese per due volte l'offensiva nel settore del villaggio di Molcumbo fino alla valle del fiume Soudicha, e più a sud; ma fu ovunque respinto dal nostro fuoco. Qui sopra un'altura riprendemmo parte delle trincee ieri perdute.

Sul fronte del Caucaso, ad ovest di Kalkil i nostri esploratori sopraffecero le guardie turche e durante una scaramuccia fecero prigionieri e si impadronirono di armi, teste».

(Ag. Stefani).

Difese austriache sul Carso sconvolte dalle nostre artiglierie

COMANDO SUPREMO, 4.

Sulla fronte Tridentina l'artiglieria nemica diresse colpi su Velo e Arsiero nella Valle dell'Astico, e su Asiago e Gallio; energicamente controbattuta dalle nostre batterie, fu ridotta al silenzio.

Sulla rimanente fronte, lotta di artiglierie; più intensa sul Carso, dove sconvolgemmo difese avversarie presso Lukatic (sud-ovest di Castagnievizza).

CADORNA.

L'abbandono del fronte macedone consigliato da un giornale inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, sera.

Il *Daily Mail*, in un lungo articolo di fondo intitolato «Che cosa stiamo facendo a Salonicco?», viene alla pratica conclusione che «converrebbe abbandonare quella avventura, limitandola al fine di tener forte la sola Salonicco, se ciò si creda necessario. Il tempo è galantuomo — dice — per chi lo sapeva... ab initio».

M. P.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Fronte di Macedonia: *In alcuni settori del fronte, fuoco più vivo d'artiglieria. Favorevoli scontri di pattuglie a nord-ovest di Monastir. Tra il Vardar ed il lago di Doiran, viva attività dell'artiglieria nemica. Due navi da guerra bombardarono le nostre posizioni presso Orfano.*

Sul fronte francese

Continua la lotta delle artiglierie

Parigi, 4.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Vi fu il cannoneggiamento abituale su diversi punti del fronte.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Violenta lotta di artiglieria nella regione di Steenstraate. Nel pomeriggio di oggi le nostre batterie hanno causato gravi danni alle posizioni tedesche. Attività ordinaria sul rimanente del fronte.

Il comunicato del generale Haig, in data di ieri, dice: In vicinanza di Souchez «alla metà del saliente di Ypres l'artiglieria tedesca manifestò stamane grande attività; altrove continuò da una parte e dall'altra l'attività intermittente dell'artiglieria.

La corazzata francese "Verité" è sana e salva

Parigi, 4, mattino.

Il Ministero della marina comunica: «Un radiotelegramma tedesco pretende che la corazzata francese *Verité* sia stata silurata da un sottomarino tedesco in vicinanza di Malta e che, essendo stata gravemente danneggiata, sarebbe immobilizzata nel porto. Tale affermazione è assolutamente falsa. La *Verité*, che fa parte della squadra distaccata in Grecia, è attualmente in una delle nostre basi navali e non le è accaduto nessun accidente di nessuna specie. Dopo il silurramento della *Gaulois*, avvenuto il 27 dicembre, alle ore 9 del mattino, non vi è stato nel Mediterraneo alcun silurramento di navi francesi o alleate».

(Ag. Stefani).

Brussiloff prenderà l'offensiva?

Roma, 4, sera.

Il «Giornale d'Italia» ha da Parigi, 3: Nei circoli militari e negli ambienti diplomatici circola con insistenza la voce di una imminente ripresa offensiva in grande stile delle armate russe e romene agli ordini del generalissimo Brussiloff. Il piano delle operazioni sarebbe stato formulato in un Consiglio di guerra avvenuto nei giorni scorsi, al quale avrebbero partecipato lo Zar in persona, il granduca Nicola, il generale Brussiloff, tutti i comandanti di armata russi, alcuni generali romeni. Questa controffensiva che per la sua importanza si paragona a quella della primavera scorsa, sarebbe stata decisa in seguito al completamento dell'enorme munizionamento necessario in un periodo abbastanza lungo di operazioni. I servizi logistici abbondantemente e sapientemente organizzati da tempo, la grande quantità di mezzi di trasporto stabiliti tra le diverse armate del fronte russo; che sono due fattori indispensabili per la vittoria di un esercito, unità di artiglieria che durante questi mesi ha fatto grandi progressi, sono garanzia sicura di rapido successo. Si attendono con impazienza altre notizie dal fronte russo che confermino questo lieto e confortante annunzio.

Come i tedeschi tentano giustificare la violazione del Belgio

Parigi, 4, notte.

I tedeschi cercano attualmente di giustificare la violazione del Belgio ed affermano di sapere che questo aveva cessato di essere uno Stato leale, e riproducono simultaneamente un vecchio documento, un certo rapporto dal barone Greindl ministro del Belgio a Berlino, il quale segnalava la grande impressione causata in Inghilterra dalle questioni relative alla fortificazione di Flessinga, dal documento i tedeschi traggono ora la conclusione che l'intesa pensava fin dal 1911 di accerchiare la Germania dalla parte del Nord. Il *Petit Parisien* nota che era pensiamo naturale e prudente (e i fatti lo provano) che i belgi e gli inglesi fossero allarmati per un progetto contrario ai trattati internazionali, assicuranti la libera navigazione della Scheldt, e il cui effetto sarebbe stato quello di imbottigliare Anversa e di impedirle di ricevere il soccorso di una flotta protettrice nel caso di una invasione del Belgio da parte dei tedeschi, eventualità che si realizzò nel 1914. L'Inghilterra e il Belgio vollero difendersi contro una possibile aggressione. I lamenti attuali degli aggressori non avranno influenza su nessuno e non cancelleranno l'infamia della Germania.

«Duecentomila profughi belgi in Inghilterra — annuncia il *Petit Journal* — hanno diretto al Papa, alla Regina d'Olanda e al presidente Wilson una supplica, in cui fanno appello al loro sentimento di equità e di alta umanità perchè intervengano presso gli occupanti del Belgio per far cessare i procedimenti inumani e le deportazioni di cui soffrono i loro disgraziati fratelli rimasti nel Belgio».

Il Governo belga fu informato che le autorità tedesche in molte provincie dell'Impero, e specialmente nello Slesvig-Holstein, offrono ai fittabili e ai grossi agricoltori come domestici dei belgi deportati, uomini e donne, la cui età varia dal 18 ai 36 anni; i salari chiesti dalle autorità sono del 30 per cento inferiori a quelli pagati nella regione; le autorità stesse poi si rimborseranno per le spese di trasporto sui magri salari dei poveri deportati. A tutti i belgi deportati in Germania vengono distribuite, per la corrispondenza con le loro famiglie, cartoline postali speciali le quali provano che le autorità tedesche preparavano da un pezzo, anche nei più piccoli particolari, le deportazioni belghe.

Si ha dall'Olanda che tutti i profughi belgi ivi arrivati confermano che si sono decisi a varcare la frontiera, non solo per sfuggire alla deportazione, di cui erano minacciati, ma anche per salvarsi dal pericolo di morire di fame, causa la spaventevole carestia che infierisce nel Belgio intero. I tedeschi hanno requisito tutte le derrate alimentari, non solo nelle città e nelle borgate, ma anche nei più piccoli villaggi. I coltivatori hanno dovuto battere il grano e consegnare tutto il prodotto alle autorità tedesche, le quali hanno anche sequestrati tutti i porci e tutto il raccolto di patate, lasciandone ad ogni proprietario una riserva di 40 chilogrammi, che deve servire per tutto l'inverno. Gli altri generi alimentari di prima necessità sono tutti scomparsi, catturati dal nemico. (*Ag. Stefani*).

Profughi armeni ed ebrei agli Stati Uniti

Parigi, 4, sera.

Secondo recenti statistiche del Commissariato di immigrazione del porto di New York, pubblicate in questi giorni, sarebbero in prevalenza attualmente gli arrivi nel grande porto americano di armeni delle montagne del Caucaso, di ebrei russi dei dintorni di Varsavia e di persiani di oltre Eufrate; questi arrivano a New York su navi svedesi, mentre gli ebrei russi vi arrivano su piroscafi della compagnia Holland-Amerika. Quanto agli ebrei russi sono mandati in America dallo stesso maresciallo Hindenburg; per suoi ordini speciali tutti i capi famiglia che lo desiderano, possono vendere le loro proprietà ed emigrare in America; ma i disgraziati non possono attualmente vendere le loro proprietà che ad un quinto del valore che avevano prima della guerra.

Il console del Messico a New York arrestato per contrabbando di armi

New York, 3.

Il console generale del Messico è stato arrestato sotto l'accusa di complicità nell'invio di armi e munizioni a Vera Cruz, violando le disposizioni circa l'*embargo* proclamato da Wilson nell'ottobre 1915.

L'incaricato d'affari russo presso il Governo nazionale greco

Parigi, 4, notte.

I giornali hanno da Salonicco che la Russia nominò l'incaricato d'affari presso il Governo nazionale. (*Stefani*).

La vita a Costantinopoli

I rigori della carestia

Una flotta distrutta

Parigi, 4, sera.

Il *Petit Journal* ha da Zurigo: «Una famiglia neutrale di tre persone, che risiedeva a Costantinopoli da lunghi anni, è riuscita a lasciare la capitale turca alcuni giorni prima della dichiarazione di guerra della Romania. A varie riprese questi profughi hanno dovuto interrompere il loro viaggio e soggiornare più o meno a lungo, per ordine dell'Autorità militare, in città della Bulgaria, dell'Ungheria e dell'Austria. Dopo un'ultima quarantena ad Imst, piccola città del Tirolo, essi hanno finalmente ricevuto il permesso di varcare la frontiera svizzera. Secondo le informazioni che essi recano e che datano già da tre mesi, la situazione in Turchia è assai grave. «Noi abbiamo — raccontò il capo di questa famiglia — lasciato Costantinopoli a prezzo di mille difficoltà, perchè ci era impossibile vivervi più a lungo. Voi sapete come sia difficile procurarsi a Vienna o a Budapest le cose più necessarie della vita. Ebbene, credereste voi, che a Costantinopoli non abbiamo avuto, passando dalla Turchia in Austria, un senso di liberazione. L'Austria manca di molte cose, ma la Turchia manca di tutto. Quando si dice che i viennesi muoiono di fame, è un modo di dire. A Costantinopoli è la verità più schietta e più sinistra. I tedeschi, i quali hanno preso possesso di tutti i servizi pubblici, hanno introdotto da un pezzo a Costantinopoli il loro sistema di tessere pel pane, per la carne e per lo zucchero. Questo sistema può essere buono a Berlino, ma sulle rive del Bosforo dà deplorevoli risultati. Come si può mettere a ragione una popolazione che non è nemmeno censita? Come ottenere da un funzionario turco che tenga i suoi registri in ordine e sia inaccessibile alla corruzione? Come ottenere da un operaio o da un bottegaio turco che conservi le tessere, senza cui non può mangiare?

«I magazzini del Governo sono, del resto, vuoti quasi sempre. Esperti accaparratori hanno adunato invece grandi stocks di viveri, che sfuggono a qualsiasi controllo e che prendono il più spesso la via della Germania. Più che mai, in tempo di guerra, la parola essenziale della lingua turca è *bekaiach*, che significa «mancia». Abbiamo avuto per parecchie settimane a Costantinopoli del gasse che aveva gusto di petrolio. Era fatto col grano sbandato dalle truppe inglesi a Gallipoli. Inaffiando questo grano di petrolio, gli inglesi avevano creduto di renderlo inutilizzabile, ma nulla è immangiabile per persone che muoiono di fame, ed abbiamo sentito la mancanza del pane, al sapore di petrolio quando mancano di pane completamente.

«La carne anche di cavallo o di capra è un lusso riservato alle classi ricche. Quanto alle pescherie del Bosforo, è un pezzo che sono abbandonate a causa delle mine ed in seguito alla requisizione di ogni genere d'imbarcazione. Un vero turco vive di caffè nero quanto di pane o di carne, ma lo zucchero, al chilogramma, costa quattordici franchi, e il caffè io si paga quindici franchi. Nel luglio scorso, migliaia di donne turche hanno saccheggiato le botteghe di Galata e di Pera e massacrato parecchi bottegai. Il Governo ha compreso che bisognava prendere qualche provvedimento. Ha requisito nelle botteghe il riso, le patate e lo zucchero ed ha messo in vendita questa mercanzie al prezzo di prima della guerra, ma per le donne turche unicamente. Questo periodo di abbondanza è durato quindici giorni durante i quali le donne turche si sono calmate. Quanto ai nostri mussulmani forza fu loro continuare a stringersi nella cintola.

«Il combustibile è anche più raro dei viveri. Dalla primavera del 1916, i privati non trovano più carbone; esso è interamente riservato alle ferrovie, a ciò che rimane della flotta, alle officine di munizioni ed a quelle per l'elettricità. Queste ultime, spesso non hanno materiale per lavorare e la città rimane allora al buio. Si cucina con carbone di legna, che è carissimo, e con petrolio, che costa cento franchi il barile di undici litri.

«Tutto il carbone della Turchia proviene da Tuguldagh, piccolo porto dell'Asia Minore sulla costa del Mar Nero. La flotta russa bombarda periodicamente la stazione di carbone, di cui rende l'esercizio quasi impossibile. Inoltre, le torpediniere russe molestano le navi carboniere che corrono gravi rischi di essere affondate o nell'andata o al ritorno. La flotta turca è quasi distrutta. L'incrociatore *Medjidieh* è stato affondato sulla costa bulgara. Il *Torgut-Reis* è ancorato da mesi nel Corno d'Oro con avarie irreparabili. Il *Goeben* è sempre immobilizzato e gli ingegneri tedeschi non sono ancora riusciti a riparare i guasti causati da una grossa bomba russa esplosa nella camera delle macchine. Al di fuori di qualche torpediniera e di alcuni sottomarini, la sola nave da guerra che i turchi impieghino ancora è il *Midilli*, vale a dire l'antico *Breslau*, che è sempre sfuggito agli inseguimenti grazie alla sua velocità di ventinove nodi. Ma la flotta russa fa così buona guardia che il *Midilli* raramente si avventura al di là del Bosforo.

«Più complessa ancora è la distruzione della flotta di commercio di cui disponevano i turchi. Al principio della guerra c'erano nel Corno d'Oro 150 navi di commercio tedesche, austriache o turche, di una alcune di grosso tonnellaggio. Quando ho lasciato Costantinopoli non ne rimanevano più che una mezza dozzina. Tutto il resto è stato affondato dai russi nel Mar Nero e dai sottomarini inglesi e francesi nel Mar di Marmara. I sottomarini inglesi e francesi hanno fatto frequenti visite fin nel porto di Costantinopoli. Uno di essi ha affondato di pieno giorno una grande nave turca a pochi passi dalla stazione di Stambul. Subito le batterie turche hanno cominciato un cannoneggiamento, che è durato un'ora. I loro proiettili non hanno però colpito il sottomarino, ma aventurano una dozzina di case e danneggiarono due navi turche senza contare un pontone d'imbarco sul Bosforo. Un altro sottomarino ha pure bombardato di pieno giorno un deposito di munizioni che è saltato in aria.

«Il profugo che fece queste rivelazioni aggiunse anche che, a parte la rivolta di cui ne è già parlato più sopra, non ci fu altra sommossa. Ora la popolazione sembra rassegnata. Ci sono due sorte di turchi: la minoranza che profitta della guerra e dei mali dei tedeschi, e la grande massa di fatalisti che soffrono in silenzio. Ognuno, del resto sa che una parola imprudente può essere mortale e che ogni muro possiede orecchi. Non soltanto i Giovani Turchi mantengono la capitale in un regime poliziesco rigorosissimo, ma non si spiano, si denunziano e si sopprimono fra loro. Di tratto in tratto un personaggio più o meno conosciuto scompare senza lasciar traccia. State sicuri che non c'è nessuno che oserà mai chiederne notizie.

«Il narratore aggiunse che ritornerà a Costantinopoli, ma in tempi migliori, quando i tedeschi ed i Giovani Turchi non infesteranno più la Capitale. Secondo lui, se il blocco russo persiste, la Turchia non può resistere più a lungo.

Una circolare del Ministro della guerra sulla questione delle esenzioni dal servizio militare

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, mattino.

Il Ministro della Guerra ha diramato, in data 20 dicembre, a tutti i comandanti di Corpo d'armata la seguente circolare:

«La discussione svoltasi in questi giorni alla Camera dei deputati ha rivelato il grande malumore diffuso in paese per i fatti militari che riescono a sottrarsi al servizio mobilitato ed il vivo desiderio che il male sia in ogni sua forma energicamente combattuto e domato.

«Io dichiarato alla Camera che nelle voci diffuse in proposito era gran parte di esagerazione, non essendo il male così grave come si vorrebbe far credere, e che le Autorità militari hanno sempre fatto e fanno quanto possono per vigilare e reprimere; ma da troppe parti vengono i lamenti, troppi fatti corrono per le bocche per credere che tutto sia invenzione e pianto di vero esista. Non che avvenga assistere casi di esenzione del servizio mobilitato in cui l'irregolarità sia patente, ma entro la regolarità di forma può nascondersi la più sostanziale ingiustizia, o questo è assolutamente necessario che non avvenga.

«La necessità che ciascuno si metta con la maggiore buona volontà e con lo zelo richiesto da un sacro dovere a reprimere il male lamentato nasce da due ordini di gravissime considerazioni:

«La prima è che l'impressione delle troppe indebite esenzioni dal servizio mobilitato scema in paese, se non viene subito eliminata con dimostrazione di energici provvedimenti, non può mancare di esercitare una funesta influenza contro quella unità e quella intensità di sforzi e di sacrifizi che l'attuale grave momento reclama da tutte le classi di cittadini. Non v'è nulla che più offenda e riveli l'animo delle masse che la partialità e la ingiustizia. Guai se nei cittadini ai quali si chiede l'abbandono degli interessi, delle famiglie e, occorrendo, anche della vita, s'ingenerasse il convincimento che altri possa subdolamente sottrarsi al grave dovere. Bisogna che questa causa di depressione, che agirebbe sinistramente sulla preparazione morale del Paese, scompaia. Quanto più grave e prolungato è il sacrificio che si richiede ai cittadini, tanto più rigorosa deve essere, senza debolezze e senza compiacenze, la eguaglianza di ciascuno di fronte ad esso.

«La seconda considerazione è che prolungandosi ed intensificandosi la guerra è assolutamente necessario che il Comando Supremo possa disporre di tutti gli elementi utili del paese. Nessuna energia deve andare perduta; nessuno deve rimanere ad un servizio territoriale che possa essere utilmente impiegato al fronte, e sarebbe bene che si rivedessero con i criteri più rigorosi molte necessità o tali dichiarate di servizio per cui molti benchè idonei alla vita di trincea, ne sono tenuti lontani.

«A questo proposito ho dovuto constatare, specie dall'esame degli elenchi nominali riguardanti gli ufficiali addetti ai Comandi superiori ed uffici, che il loro numero è superiore al necessario e tende a crescere ogni giorno. Di ciò non mancano conferme nelle relazioni delle LL. EE. gli ispettori e nei rilievi fatti da alcuni deputati alla Camera.

«Ora l'impiego negli uffici di un numero esuberante di ufficiali importa con sè quello di un numero eccessivo di sottufficiali, sono altrettante energie sottratte alla forza viva dell'esercito, e sono altrettante spese inutili che non si sarebbero se i Comandi e gli uffici fossero resi più spediti e leggeri proponendo all'occorrenza l'allontanamento degli individui meno idonei e di minore rendimento.

«Mi rivolgo perciò a lei perchè è d'uopo che la parte più alta e più eletta della gerarchia militare sia concorde nell'intento da raggiungere e vi si adoperi personalmente e perseverantemente con ogni mezzo.

«Inutile dire che nei casi constatati di dolose esenzioni occorre colpire col più severo rigore sia le autorità responsabili sia le sciagurate che con così poco sentimento di dignità personale e di patria ha potuto in quesio momento fare ricorso a mezzi illeciti per sottrarsi al proprio dovere; ma oltre a ciò conviene che non si abbiano più reali luogo, nè debolezze, nè compiacenze, o che si trovi nella coscienza dell'alto ufficio da raggiungere la forza per resistere a tutte le pressioni di qualunque parte e sotto qualunque forma esse vengano.

«Nelle norme generali relative alle esenzioni dal servizi mobilitati impartite dal Ministero si è già tenuto conto dei membri di famiglia che hanno avuto parecchi caduti in guerra e di altri meritevoli di speciali riguardi. Nessun altro criterio personale di larghezza deve essere introdotto dall'autorità militare; ma ciascuno conviene che vigili con assiduità alla rigida osservazione delle norme vigenti. A conseguire questo fine fac io pieno assegnamento sull'alto senso di patriottismo e sul personale interessamento dell'Eccellenza Vostra e confido che alla sapra intrattenendo sull'argomento i generali dipendenti persuaderli dell'alta importanza della questione e delle responsabilità morali che al riguardo loro incombono e ottenere che tutti si inspirino al fermo proposito di non tollerare e di reprimere fatti i quali danneggiando la compagine morale e la coscienza del paese possono rivolgersi contro quell'alto fine verso cui tutte le nostre forze devono tendere».

La propaganda nelle scuole per la limitazione dei consumi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, sera.

La Direzione del servizio degli approvvigionamenti ha ideato alla proposta della professoressa A. De Vito Tommasi, relativa alla propaganda che potrebbe utilmente essere fatta nelle scuole elementari nei riguardi della necessità della limitazione dei consumi in generale e della possibilità che anche le classi lavoratrici vi concorrano sopratutto mediante la sostituzione del loro attuale sistema di alimentazione con altro più razionale e più adatto alle condizioni presenti.

Per dare ai maestri più facile modo di orientarsi in questo argomento il «servizio degli approvvigionamenti» dovrebbe inviare alla *Rivista Pedagogica* copia del bollettino dei consumi per riassumere e pubblicare quelle parti che più direttamente riguardano i prezzi dei generi alimentari di consumo popolare e specialmente il modo di preparare e di comporre un vitto sano e nutriente con gli alimenti che sono disponibili in maggior copia e più a buon mercato.

Secondo dati raccolti dall'ufficio temporaneo degli approvvigionamenti presso il Ministero di agricoltura la percentuale media di aumento sui prezzi dei generi di prima necessità in confronto di quelli in vigore nel 1913 è ora la seguente: Alessandria 53,46 per cento, Genova 54,05, Porto Maurizio 44, Como 65,46, Pavia 54,98, Sondrio 58,56, Belluno 53,87, Rovigo 41,58, Treviso 70,38, Verona 55,65, Vicenza 72,50, Bologna 48,19, Ferrara 41,34 Modena 40,48, Parma 51,13, Piacenza 55,49, Ravenna 51,92, Reggio Emilia 64,83, Firenze 45,10, Ancona 67,05, Roma 48,94.

Un Consiglio di Ministri

Roma, 4, notte.

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo alla Consulta un Consiglio dei ministri. Vi hanno partecipato tutti i ministri. Il Consiglio è terminato alle ore 19.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato sui seguenti oggetti: Schema di decreto per stabilire i limiti di indennizzo da corrispondere agli armatori delle navi requisite o noleggiate perdute per cause di guerra; id. portante disposizioni sugli esami nelle scuole medie per gli alunni soggetti a servizio militare; id. col quale si provvede al fitto dei locali della Società di Belle Arti, in uso dell'Accademia di Brera; id. col quale si approva la sistemazione degli edifici monumentali di San Miniato al Monte; id. che autorizza la permuta di quadri della Galleria Nazionale di Arte moderna; id. portante facilitazioni per la coltivazione dei giacimenti di combustibili fossili; id. contenente modalità per la riscossione delle somministrazioni agrarie nelle zone danneggiate dai topi campagnoli.

Riunione dei deputati socialisti ufficiali

Roma, 4, notte.

Oggi, alle 14, nei locali dell'ufficio primo a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista ufficiale, per discutere intorno alla situazione parlamentare internazionale.

Un comunicato diramato dal Gruppo della sotto riunione dice: Costantino Lazzari, segretario della Direzione del Partito, ha comunicato al gruppo le deliberazioni prese nell'ultima sua adunanza. Indi lo stesso Lazzari e varii deputati socialisti hanno fatto la relazione sulla situazione in varie regioni d'Italia. Francesco Ciccotti ha fatto la relazione sulla situazione politica interna in connessione colla nota campagna della stampa. Hanno interloquito su questo argomento gli on. Albertelli, Caroti, Basaglia, Dugoni, Treves, Pescetti, Graziadei, Cugnolin, Modigliani e Zibordi. La riunione continuerà domani.

Per l'esonero a contadini

Roma, 4, notte.

In seguito ad accordi presi tra il Ministero della Guerra e quello dell'Agricoltura, sono in corso di studio provvedimenti coi quali verrà concesso l'esonero ai contadini delle classi anziane rurali, dove non è rimasto nessun uomo abile ai lavori agricoli.

Pei possessori di automobili

Roma, 4, notte.

Con decreto in data odierna i ricevitori del registro sono stati autorizzati ad accettare dai possessori di automobili una sola semestralità della tassa in luogo di versare subito l'intera tassa per l'anno solare 1917, a condizione che il pagamento dell'indicata metà della tassa venga effettuato nel mese di gennaio 1917. Tale pagamento rende legittima la circolazione agli effetti tributari fino al 30 giugno 1917. Coloro poi che vogliono usare degli anzidetti veicoli anche nel semestre successivo al 30 giugno 1917 debbono, prima di ricominciare l'uso dei veicoli nel semestre, pagare la seconda metà della tassa. Tale decreto andrà in attuazione nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». (Stefani).

La costituzione della Commissione provinciale dei carboni ad Alessandria

Alessandria, 4, notte.

Presso la nostra Camera di commercio si è costituita la Commissione per la distribuzione del carbone, composta dai signori cav. dottor Domenico Silva, consigliere di prefettura, rappresentante il prefetto; cav. Cristoforo Corsano, vice-presidente della Camera di commercio; cav. Valle Dionisi, capo-stazione principale di Alessandria, rappresentante l'Amministrazione delle Ferrovie; cav. ing. Giuseppe Brunetti, segretario e Fratello, rappresentante della classe degli industriali; cav. rag. Luigi Garbarino, segretario.

Presa visione del decreto luogotenenziale e delle istruzioni ministeriali e prefettizie, ha chiesto al Ministero istruzioni per quanto si riferisce all'assegnazione effettiva dei vagoni per il trasporto dei carboni, non contenendo il decreto nessuna disposizione al riguardo. Considerando poi che per la istruttoria delle domande, le richieste relative e i sopraluoghi per gli accertamenti prescritti dal decreto, la trasmissione delle domande alle Commissioni portuali, gli inevitabili ritardi per il ritiro nel rilascio delle licenze, occorrerà un tempo certamente non inferiore al mese stabilito dal decreto per calcolare il massimo delle richieste del carbone occorrente agli stabilimenti, la Commissione ritiene che questo termine debba essere aumentato. Ha poi stabilito un modulo di domanda, che dovrà essere presentato e firmato da ogni interessato perchè la Commissione possa poi procedere alla sua istruttoria.

Una signora uccisa dal tram a Roma

Suicidio?

Roma, 4, sera.

Una gravissima disgrazia è avvenuta poco dopo le 14 di stamane in via del Tritone. Una tramvia della linea 99 discendeva lentamente, proveniente dal Traforo. Avanti al marciapiede vi era una signora giovane, che improvvisamente urtata dalla vettura elettrica è caduta, scomparendo sotto il carrozzone. A convoglio fermato, il tranviere si è dato alla fuga. La giovane signora era morta all'istante. Una ruota aveva tagliato in due il corpo. Una bambina affranta di aver udito queste parole pronunziate dalla signora: «Voglio farla finita: era mi getto sotto la tramvia». All'ospedale la morta non potè essere subito identificata. In una borsetta è stata trovata una lettera con questo indirizzo: «Madame De Maria».

Più tardi si presentava all'Ospedale di San Giacomo la signora De Maria, che aveva letto l'atroce racconto della tragica fine della signora sfracellata dal tram. Essa espresse il sospetto che la vittima fosse la propria sorella, signora Adriana Gusselmann, di anni 37, da Landen (Olanda), abitante col marito Adolfo in via Mercadante, N. 3. La signora De Maria volle vedere il cadavere e riconobbe, purtroppo, la propria sorella. Accorse pure all'Ospedale il signor Adolfo Gusselmann, che fu interrogato da un funzionario. Egli disse che la sua signora, nello scorso agosto, mentre si trovava in villeggiatura a Sorrento, fu gravemente malata di tifo. L'infezione le aveva lasciato un profondo turbamento nelle facoltà mentali. Ritornata a Roma, aveva più volte manifestato con la servitù propositi di morte. Stamane era uscita col marito e la sorella per fare degli acquisti: ma ad un tratto disse di sentirsi male e volle tornare a casa. Di quello che sia avvenuto dopo i congiunti non hanno potuto dare alcuna informazione.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale assorbimento direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono gradualmente e simultaneamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando lo gl'andula che succorsuco i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i calcoli e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTI medicamenti lavori accurati sovrintendenza macchine. — Via Carlo Alberto, 1.° 230

ACQUISTO oro vetro d'ogni specie, piccole, grandi quantità. — Cerretti, Bogino, 18. c 44[illegible]

BLOCCASI piegg. scantinati cantinati firme solvibili. — Scrivere Dalla Rocca, 45. [illegible]

CORDICI e ditali per borse pulizia offre consegna immediata. — Scrivere Campsorte astoro 1923, Milano. 214

IN Torino vendesi, affittasi locale ottimo uso forno mq. coperti, 60 HP. forza, con o senza macchinario. — Rivolgersi via San Quintino, 35. c 44541

LEGNA da ardere importante fornitura. — Indirizzare offerte casella postale 607, Torino. c 290

MATERIALE per fonderia stalle composteri. — Via Cesare Battisti, 9. 20170

MANDRINI autocentranti originali americani Norton vendonsi. — P. Amadeo, 11. 169

NUOVA Fabbrica cercasi Portiana disposta vendere produzione. — Scrivere casella postale 1[illegible] Genova. 214

RIGENERATORE Cantarelli, prodotto ideale, rivoluzionario silenziatore insuperabile, antiabbruciacandele, antiscaldamento, antiaccensione; L. 3,50; posta L. 4,50. Sei L. 21,00, antiscoppio; Leonardi, Centarelli, Toledo, 343, Napoli.

TORNI paralleli nuovi consegna pronta primatici 200 x 1000 bianco 450, altri 320 x 1500 x 180, altri bianco piano 270 x 1500 bianche ore, altri speciali per semi. Te mandelino fornite da, rivolgersi via P. Ambrosoli, 11, Milano, Telefono 3030. 180

TORNI rotostatici 1000 e 1500 tra le punte, mandrino forato, torretta a revolver. — Meccaniche Rivalte, Sant'Ambrogio, 25. 206

TORNIO Charlet metri 4 vendo o cambio altro macchine 1-2. — Capello, Venti Settembre, 44, Torino. 20[illegible]

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50

A. A. A. Torinesi, ragionatori, impiegati a bilanci che fossero disposti cambiare lavori troveranno ingiego ben rimunerato presso grande Stabilimento ausiliario. — Scrivere subito con referenze [illegible] 35 A., Unione Pubblicità, Torino. c 245

AGENZIONE ottime referenze stato all'istituto Finanziario, San Francesco Paola, 9-bis, persone distintissime, degnate, guadagno immediato, possibilità brillante carriera. c 249

ATELIER Sartorie assume abili lavoranti coppiste, lupaniste. — Accademia Albertina, 37. 204

CAPPELLERIA cerca subito buon cdomesso [illegible] serio referenze, non pericoloso, posto sicuro. — Scrivere casella 280 P., Unione Pubblicità, Torino, via dei Mille, 42. 204

CASA industriale cerca ragioniere molto pratico, disponibile qualche ora del giorno, dirigere contabilità. — Scrivere casella 214 P., Unione Pubblicità, Torino. 20[illegible]

CERCASI ragazze apprendiste per cucire, subito ben retribuite; pure si mandano in commissioni. — Via Accademia Albertina, 33 primo piano. 20265

CERCANSI: Abilissimo sarto disegnatore, provetto direttore laboratorio, ragazzo per commissioni. — Rivolgersi corso Vinzaglio, N. 3. c 2[illegible]

CERCANSI ragazze coloritura cirioliine, anche non pratiche. — Brida, via Sicotti, 9. 202

CERCASI commesso, conoscente magazzino carta, possibilmente pratico. — Scrivere casella 4[illegible] A., Unione Pubblicità, Torino. c 207

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, dattilografia. — Scrivere casella 217 P., Unione Pubblicità, Torino. c 20180

CERCASI ragazzo robusto, sotto addetto magazzino. — Ajmerone, Monte Pietà, 24. 20147

CERCASI abilissimo meccanico per macchine cucire in genere. — Scrivere casella 213 P., Unione Pubblicità, Torino. 20167

CERCO commesso negozio commestibili. — Premiato, Corso Sant. Rigliosi, via Po, 36. 20150

COMMESSA 20-30enne magazzino grossista ricercasi. Stipendio quarantia. — Scrivere Società Commerciale, Torino. 204

CONFETTIFICIO Stati semplici grissi Piemonte cerca abile capo fattura. — Scrivere casella 14 A., Unione Pubblicità, Torino. U 232 T

DENUNCIATORE autorizzato corrispondente specializzato cercasi. — Scrivere casella 19 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 202

GIOVANE, esente servizio militare, quale aiuto contabile, dattilografo. L. 125 mensili. — Via Felice II, Moncri Giacomo, Madonna di Campagna 20[illegible]

IMPORTANTE stabilimento metallurgico provincia Alessandria cerca urgentemente signorina pratica analisi chimiche, possibilmente laureata in chimica. — Scrivere casella postale 681, Genova. 165

IMPORTANTE Ditta vendita carta giornale e cartoncini, cartellonistica, dattilografia, lavori ufficio. — Offerte, indicando età, referenze, precise casella 216 P., Unione Pubblicità, Torino. 20[illegible]

LA Ditta Colli Pietro, piazza Castello, 16, cerca 4 Libri, scrivanisti a colore, pratici Veneta e [illegible] netto. 194

PER importante cascina provincia Torino cercasi agente, competenza esperta lavori agricoli, allevamento bestiame, coltivazione vigna, di ottimi precedenti, energico, onestissimo. — Scrivere casella 21 A., Unione Pubblicità, Torino. c 209

PERSONALE cercasi per raccolta sperolare. Rendita rateizzazione. — Società Sala, via Stradella, 19. 14018

MAGLIFICIO cerca meccanico e disegnatore lavorazioni; buona paga; impiego duraturo. — Scrivere casella 16 A., Unione Pubblicità, Torino. c 221

MURATORI, carpentieri, falegnami, manovali ordinari. — Miglietti Ugo, via Carmine, 20. c 20[illegible]

OPERAIO pratico distillazione alambicchi a vapore cercasi. — Offerte casella 15 A., Unione Pubblicità, Torino. 202

PRIMARIA Casa confezioni signore cerca provetta, abile sarta fantasia capace dirigere laboratorio. Richiedonsi serie, inoccepibili referenze, stesse le quali saranno rigorosamente osservate. — Indirizzare offerte casella postale 379, Genova. 218

PRIMARIA Fabbrica Milano cerca provetto capo meccanico esperto bene. Informazioni con referenze. Scrivere, indicando preferenze, Viola, Fabbrica cioccolato, via Lamarmora, Milano. 178

SI assumono provetti aggiustatori meccanici specializzati riparazioni automobili, camion da cantieri militari. — Rivolgersi Agenzia «Spa», Bologna. 156

SIGNORINA diplomata, preferibilmente dattilografa, cercasi primaria Casa. — Domande scritte con ogni indicazione utile a casella 36 A., Unione Pubblicità, Torino. 203

SIGNORINE bella presenza, libere recarsi lunedì Torino, offeriamo scrittura cinematografiche semplici serventesi. Anzi, ferma posta. 20127

SORVEGLIANTE, preferibilmente ex-carabiniere, per servizio notturno grande Stabilimento cercasi. — Domanda (scritta) con ogni indicazione e referenze utili a casella 27 A., Unione Pubblicità, Torino. 200

TECNICO o ingegnere per programmazioni, lavorazioni meccaniche, pratico sistemi attrezzature, tempi lavorazioni, cercasi. — Scrivere casella 18 A., presso Unione Pubblicità, Torino. U 271 T

TORNITORE abile accetterai. — Capello, Venti Settembre, 44. 20[illegible]

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.50

A CAPITALISTA 10-20.000 garantisce rendita superiore 25 0/0, capitale assicurato. — Scrivere casella 25 A., Unione Pubblicità, Torino. 203

CERCASI officina 300 mq. circa, con motore, trapano, forma e attrezzi, luce e forza. — Scrivere Carbureteurs Tambier, via Bellone, 30. 208

OFFICINA meccanica con forza elettrica, lorchio inglese mt. 3, trapano colonna colonnale, limatrice, ecc.; completa attrezzeria, ordo causa partenza. — Reno, Pinerolo. U 300 T

FORNACE compero mattoni, capace produzione milione e mezzo di pezzi all'anno, provvista buona argilla, vicinanze Torino, preferibile zona nord-ovest, purchè affare veramente conveniente. — Scrivere dettagliatamente casella 127 P., Unione Pubblicità, Torino. 14530

PARRUCCHIERI, cose, via Pietro Micca, vendesi elegantissimo, redditizio. Rarissima occasione rara. — Perdiano, Ragina, 1. c 20[illegible]

PER ritiro consenso ceduto ditta avviatissima, antica Litografia in Torino. Ottimo smobilizzo, causa clientela. — Scrivere casella 37 A., Unione Pubblicità, Torino. U 330 T

PICCOLA officina in piena efficienza vendesi, coi tori, limatrice, trapani, bilanciere, radiale, mandrini, banchi, fucine, attrezzi, ecc.; comprensibile terreno con fabbricato di 18 mq. — Visibile dalle ore 13 alle 14 ant., e dalle 2 alle 4 pom. — Via Pier Carlo Boggio, 140. 20[illegible]

PRIMARIA Fabbrica Milano cerca provetto capo meccanico conosca bene lavorazione con vaschina. Scrivere, indicando preferenze, Viola, Fabbrica cioccolato, via Lamarmora, Milano. 178

SI assumono provetti aggiustatori meccanici specializzati riparazioni automobili, camion da cantieri militari. — Rivolgersi Agenzia «Spa», Bologna. 156

SIGNORINA diplomata, preferibilmente dattilografa, cercasi primaria Casa. — Domande scritte con ogni indicazione utile a casella 36 A., Unione Pubblicità, Torino. 203

SIGNORINE bella presenza, libere recarsi lunedì Torino, offeriamo scrittura cinematografiche semplici serventesi. Anzi, ferma posta. 20127

SORVEGLIANTE, preferibilmente ex-carabiniere, per servizio notturno grande Stabilimento cercasi. — Domanda (scritta) con ogni indicazione e referenze utili a casella 27 A., Unione Pubblicità, Torino. 200

TECNICO o ingegnere per programmazioni, lavorazioni meccaniche, pratico sistemi attrezzature, tempi lavorazioni, cercasi. — Scrivere casella 18 A., presso Unione Pubblicità, Torino. U 271 T

TORNITORE abile accetterai. — Capello, Venti Settembre, 44. 20[illegible]

Vitto, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5.50

Cronaca Cittadina

Il passaggio di Briand, di Lloyd George e degli altri ministri dell'Intesa

Alle 14,37 di ieri è giunto a P. N. il treno speciale, composto di diverse vetture-salone e di una vettura-ristorante, su cui viaggiavano le alte personalità politiche e militari attese a Roma per questa mattina, secondo il comunicato «Stefani». Il treno si è fermato allo scalo circa mezz'ora, tempo necessario per il cambio della macchina e per il passaggio del treno dai binari d'arrivo a quelli di partenza. Durante la manovra i ministri Briand e Lloyd George, Thomas, lord Milner e i generali Lyautey, Robertson e Pallisine, nonchè diversi altri personaggi dei ripetitivi Gabinetti, sono scesi dalle vetture ed hanno passeggiato lungo i «trottoir» della stazione. Poco prima che il treno ripartisse, giunse a Porta Nuova a recare l'augurio di buon proseguimento il viaggio il sindaco conte Rossi coll'assessore comunale comm. Cauvin.

Per la forma privatissima dell'arrivo non segna autorità di Torino si era recata in stazione. Vi si recarono solo, come abbiamo detto, il senatore conte Rossi e il commendatore Cauvin per un breve scambio di saluti con Lloyd George e con Briand, col quali i due nostri concittadini sono in rapporti personali d'amicizia. Il sindaco conversò nei pochi minuti d'attesa soltanto con Lloyd George, mentre il comm. Cauvin parlò con Briand, il quale gli esternò il desiderio di visitare Torino, non nascondendo tuttavia che al suo ritorno da Roma avrebbe dovuto proseguire, date le sue occupazioni di Stato, direttamente per Parigi. I ministri inglesi, appena arrivati, chiesero la conferma di buone notizie dal nostro fronte pervenute attraverso i comunicati del loro *attachés* militari.

Lloyd George, Aristide Briand e Thomas, ministro delle munizioni, indossavano abiti da viaggio con cappello floscio. Erano di buon umore e conversarono con grande cordialità. Il generale lord Milner, ministro britannico della guerra, Lyautey, ministro francese, pure della guerra, i generali Robertson, inglese, e Pallisine, russo, vestivano la bassa uniforme. Nelle altre vetture del lungo treno viaggiavano segretari, ufficiali d'ordinanza ed alti funzionari addetti ai Gabinetti dei diversi ministri. Il treno era scortato da Modane da 14 funzionari delle ferrovie italiane e di P. S.

La risposta dei Sovrani agli auguri di Torino

Agli auguri inviati dal Sindaco conte senatore Teofilo Rossi ai Sovrani ed alla Regina Madre, in occasione del Capodanno, sono pervenute le seguenti risposte:

«Con vivo compiacimento ricevo il saluto e gli auguri che Ella mi porge, nel rinnovarsi dell'anno, in nome di Torino; rispondo al pensiero cortese con sentite grazie, e formulo per la patriottica città i voti più cordiali. *Vittorio Emanuele*».

«I voti che in occasione del Capodanno Ella ha espressi a S. M. la Regina a nome di Torino, sono giunti, come sempre, particolarmente graditi alla Augusta Sovrana, che ringrazia sentitamente del pensiero molto gentile. Ordine: Gentiluomo di Corte di Servizio: *Bruschi-Falgari*».

«Grazie vivissime a Lei ed a codesta città dinanzi degli auguri gentili espressimi nella ricorrenza del nuovo anno. Nessun voto può essere oggi più grato e caro al mio cuore di quello che auspica alla vittoria ed alla gloria delle Armi italiane. *Margherita*».

Gli esercenti pro "Famiglia del Soldato,,

Riceviamo: «La Confederazione Esercenti di Torino (alberghi, ristoranti, caffè, liquorerie, confetterie, trattorie, bottiglierie, birrerie, vini ed affini), avverte i colleghi di Torino e Provincia di aver deliberato di tenere aperta la sottoscrizione a favore della «Famiglia del Soldato» e che pertanto le oblazioni si possono far pervenire alla sede sociale di via Maria Vittoria, 27, anche a mezzo vaglia postali. La Confederazione, intanto, si compiace che altre organizzazioni abbiano seguita la sua iniziativa e si augura che tutti quanti cooperino con eguale attività onde raccogliere buona somma di denaro a beneficio della «Famiglia del Soldato». La Confederazione ritiene importante ripetere quanto già avverti nelle migliaia di circolari spedite ai colleghi di Torino e Provincia e cioè che i sottoscrittori che avranno versato il contributo nelle proporzioni indicate nelle mentovate circolari, non sono più soggette al pagamento della tassa di «Assistenza civile» autorizzata dal Governo. La sottoscrizione verrà resa pubblica a mezzo dei giornali. *L'Amministrazione*».

La licenza per l'acquisto dello zucchero

Riceviamo: «La Confederazione esercenti di Torino, veduto il manifesto del Sindaco relativo alle licenze per acquisto di zucchero per il consumo diretto, invita tutti i colleghi i quali nel proprio esercizio vendano in qualunque modo zucchero allo stato naturale, compreso quello somministrato per dolcificare il caffè, latte, ecc., a chiedere entro oggi, 5, alle Sezioni di Polizia oppure alla Direzione del Dazio la licenza di acquisto dello zucchero loro occorrente per l'anzidetto consumo diretto per il mese dal 15 gennaio al 15 febbraio. Si abbandone ulteriori disposizioni per quanto riguarda le licenze per lo zucchero da impiegarsi nella lavorazione di liquori, di sciroppi ed altre preparazioni consimili. Presso la Confederazione esercenti si distribuiscono i moduli per le anzidette domande».

Il calmiere sui medicinali

E' stata presentata al sindaco la seguente proposta:

«I sottoscritti invitano il sindaco ad applicare il calmiere ai medicinali, per ovviare al grave aumento dei loro prezzi ed alla rilevante sproporzione fra i prezzi degli stessi medicinali in farmacie diverse. — Firmati: *Capra, Bonetta, Norlenghi, Saluzzo, Bianchini, Garista*».

L'on. Giolitti

Alle 16,30 di ieri l'on. Giolitti è ripartito per Pinerolo, diretto a Cavour.

Il Museo del Libro

Vanno pubblicandosi di quando in quando riesumazioni interessanti la bibliofilia e la storia del Libro. La Commissione ordinatrice del Museo nazionale del libro fa cordiale appello perchè gli editori e cursori di stampe d'interesse storico-bibliografico vogliano adempiere ad un cortese dovere mandandone esemplare alla istituzione, che intende ordinare quanto riguarda la storia e la gloria del Libro (Valentino, Borgo Medioevale).

Gli esami di apicoltura e bachicoltura

Gli esami di apicoltura avranno luogo lunedì e martedì 8 e 9 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 18 nei locali della Scuola di perfezionamento per i licenziati delle Scuole normali, via Bogino, N. 23, gentilmente concessi dalla Direzione. Gli esaminandi saranno chiamati per ordine alfabetico.

Università Popolare

Si avvisano gli inscritti al corso del Professor Antognoni che, a causa di indisposizione, questa sera non avrà luogo la lezione che viene rimandata a venerdì prossimo.

Avviso ai contribuenti

A datare da oggi, 5 gennaio, e per otto giorni consecutivi sono visibili nel salone dell'Ufficio Tasse, via Corte d'Appello, N. 1, dalle ore 10 alle 16 i seguenti ruoli: 1.o Ruolo Terreni; 2.o Ruolo Fabbricati; 3.o Ruolo Ricchezza Mobile; 4.o Ruolo Suppletivo R. Mobile 1914; 5.o Ruolo Suppletivo R. Mobile 1915; 6.o Ruolo Suppletivo R. Mobile 1916; 7.o Ruolo Suppletivo Fabbricati per gli anni 1914-1915-1916 e per l'anno 1917; 8.o Ruolo delle Società Anonime ed in Accomandita per azioni; 9.o Ruolo tasse farmacia.

Lezioni di innesto e di potatura

Nel giorno 7 corrente, alle ore 9, avrà principio il Corso libero teorico-pratico di innesto e di potatura delle viti e delle piante fruttifere e continuerà nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 del corrente gennaio, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, sotto la direzione del dottor prof. Giuseppe Chiej-Gamacchio. Agli allievi che sosterranno con felice esito apposita prova teorico-pratica, sarà rilasciato un Diploma da Innestatore.

Seguendo la Cronaca

Le attrattive di San Remo

San Remo, 4. — Ora che sono trascorse le Feste natalizie e di Capodanno, e allorchè l'inverno fa sentire i suoi rigori, è cominciata l'affluenza degli ospiti, delle famiglie agiate, dei felici mortali che possono venire a San Remo e bearsi della vivificanti carezze della brezza tirrenica del bacio del sole tepido, dell'effluvio delle sconfinate piantagioni di fiori, ed a godere tutti gli svaghi che questa «perla della Liguria» offre in grande copia nel suo meraviglioso Casino Municipale.

E, infatti, rimosso l'inconveniente della frana, che per qualche giorno ostacolò il servizio ferroviario, oggi da qualsiasi parte d'Italia si può giungere a San Remo con grandi comodità, poichè tutti i treni fanno servizio e giungono in perfetto orario.

E così, ripreso il normale andamento di tutti i traffici, San Remo, nella gloria del suo sole sfolgorante, protetta dalla corona dei suoi colli, con affascinante sorriso accoglie i suoi ospiti e riserba loro grandi sorprese. Coloro però che desiderassero informazioni sul soggiorno, possono rivolgersi all'Ufficio d'informazioni gratuite «La Riviera».

Un provvidenziale avvertimento

viene comunicato dalla Ditta

GARDA E BOUNOUS, 18, Piaz. Castello

la quale dall'8 al 30 gennaio farà una *totale liquidazione* di maglieria per militari, cedendo inoltre il suo tipo lana pettinata *extra-forte* al prezzo ribassato di lire 14.90 il Kg. Gratuitamente s'incarica dell'imballo e spedizione dei pacchi militari in zona di guerra.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

GYP, l'avete veduto?

Gyp è il cane del giorno. Mai cane è stato più attore, mai attore è stato più cane... *rivissa* dev'essere commosso per aver trovato un'ideale interprete. Tanto più che esso si stanca interamente dagli altri attori drammatici anche per questo particolare: quelli vanno abarbatti, mentre lui è un vero barbone. Il pubblico, grande e piccolo, che affolla il *Ghersi*, fa una vera scorpacciata di risate ed accoglie questa *film* della *Cines* è del caustico poeta ottenendo coi segni della più entusiastica simpatia. Le repliche del Romanzo di un cane povero prosegueno dunque tra un crescendo di sano buon umore.

Strano caso di rassomiglianza

I due Mario Casaleggio!

Forse il pubblico non lo sa ancora, ma il cav. Mario Casaleggio non è solo ad essere Mario Casaleggio. Ce n'è un altro, che, senza essere nè Mario nè Casaleggio, nè attore di grido, gli assomiglia come si assomigliano due fiocchi d'acqua pura. Il suo *sosia*, perfettamente! Un gemello? Può darsi. Di questo Mario Casaleggio era stato avvertito fin dai primi anni della sua tenera infanzia, ma gli avevano anche detto che, dei due nati contemporaneamente, uno era morto annegato nel latte della balia. Ed egli aveva sempre una piccola perplessità: dei due, lo sono l'uno o l'altro? Il problema sarebbe ora risolto dall'improvvisa comparsa del suo sosia, ed il mistero sarà svelato lunedì, 8, al *Cinema-Teatro Vittoria*.

Grandioso programma al "Varietà Maffei,,

L'attuale programma del *Maffei* è uno dei più variati e dei più interessanti. Ricordiamo Lina *Bimba*, l'indiavolata «stella», che ottiene un successone con la sua canzonetta, e gli interessantissimi numeri di attrazione: *Les Meteors*, *Trio Esmroi* e *The Mops*, che destano ammirazione e raccolgono applausi infiniti. Ma un successo realmente colossale ottiene il tipico *Uno e l'altro* col suo sorprendente numero di originalità. Altri 10 numeri di canto, danze e attrazioni, completano questo straordinario programma.

Teatro Vittorio Emanuele

Film della Guerra inglese in Francia

Da stassera venerdì, 5 corr., alle ore 20.45, avranno luogo le regolari rappresentazioni dell'emozionante Film di Guerra eseguito a cura del Supremo Comando Britannico, con la visione delle Loro Maestà i Re d'Inghilterra e del Belgio, del Presidente Poincaré, del generale Joffre, ecc. Domenica e giorni festivi la film sarà proiettata due volte, alle ore 15,30 ed alle 20.45. — Miss. Brit. Propaganda S. Paolo, 76. Milano.

CHARLOT!...

l'inesauribile comico americano

per deliziare ancora il pubblico del *Cinema Italia*, tornerà a ripresentarsi sabato e domenica in una nuova esilarantissima farsa: *L'ombrello di Charlot*. Oggi ultimo giorno di *Montagna*, il bel dramma della *Monopol Film*.

CINEMA SPLENDOR

"Il Vetturale del Moncenisio,,

ottenne ieri uno strepitoso successo. Ammirabilissima la messa in scena pittoresca del cav. Leopoldo Carlucci, e assai drammatica l'interpretazione del protagonista da parte del cav. Majzroni. Da oggi le repliche.

Note spicciole

Il *Consiglio direttivo dell'Associazione proprietari*, giustamente preoccupato e della nuova forma assunta nel servizio delle spazzature domestiche, col deliberato dell'11 dicembre del Consiglio Comunale ordinante l'obbligo dell'incenerimento di esse, e del terminine termine concesso a tal uopo, riunitosi di urgenza, ha avviato intanto ai nuovi per rendere meno aspro il nuovo onere imposto ai proprietari di case. Apposita Commissione ha già potuto in parecchi convegni colle due Società offerenti armonizzare le di peculiari facilitazioni che verranno comunicate ai soci nel prossimo numero del «Monitore dei proprietari». La Direzione rimane quindi ai proprietari case che già non l'avessero fatto, l'invito rivolgersi quanto prima alla Società per la raccolta, incenerimento, onde vedere salvaguardato, come di ragione, l'esatto adempimento del servizio in omaggio alle eccezate provvidenze, e si mette a disposizione dei soci alla sua sede (via Carlo Alberto 45) per ogni ulteriore opera di consiglio che si rendesse loro necessaria.

— La *Società Droghieri* invita i propri soci alla assemblea straordinaria fissata per domenica, 7 corrente ore 14, in prima convocazione, e valida un'ora dopo qualunque sia il numero degli intervenuti.

— L'*Associazione fra proprietari di case e terreni* dell'ex Barriera di Lanzo, invita i soci e non soci, ma che abbiano possedimenti in detta regione, a voler intervenire all'adunanza, che avrà luogo questa sera, venerdì, 5 corr., alle ore 20.30, nei locali dell'Asilo di via Lanzo 31, per importantissime comunicazioni.

I suburbani contro l'incenerimento spazzature

Una interrogazione

Ieri sera si radunava il Consiglio della Federazione Suburbana Torinese per discutere e deliberare circa il nuovo sistema di raccolta delle spazzature imposto ai proprietari. Erano presenti i delegati di parecchi Circoli della periferia. Assisteva alla riunione il consigliere comunale Mussi, anche quale membro della *Federazione*. Dopo lunga discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Federazione suburbana torinese, premesso che in data del dicembre u. s. fu inviata da una Società anonima a quasi tutti i proprietari della città una circolare a stampa, nella quale in base alla deliberazione 11 dicembre del Consiglio comunale di Torino, obbligante i proprietari entro la nuova cinta al l'incenerimento delle spazzature, si dichiara che lo stesso Consiglio ecc. ecc. pure a fissare il compenso annuo da pagarsi dai proprietari anticipatamente in varia misura, sempre però sopradetto all'attuale costo di detto servizio. Ritenuto che eccede i limiti della facoltà regolamentare e tributaria assegnata al Comune stabilire l'importo di tale servizio e l'importo l'Ente che lo distribuirà. Constatato il grave danno che ai proprietari della periferia, attratti da promesse di benefici non mai mantenute, proviene da tale misura: A) invita i proprietari interessati a non sottoscrivere alcun impegno con la predetta Società; B) Stabilisce che copia di detto ordine del giorno venga rimesso ai Circoli federati, onde questi ne promuovano la sottoscrizione ed accettazione dai proprietari singoli; C) Nomina una Commissione, composta del presidente avv. Tavella, del segretario avv. Milino e dei consiglieri cavaliere Bosco, notaio Decarolis, Reia, Milano e marchese Stanziano, coll'incarico di presentare all'Ill.mo signor sindaco, coll'assistenza del consigliere comunale Mussi, detto ordine del giorno, chiedendo la sospensione del nuovo regime almeno per i proprietari compresi fra la vecchia e nuova cinta. D) Delibera di mantenere detta delimegazione e di convocare se del caso nel più breve tempo possibile una riunione di tutti i proprietari interessati».

E' stata inviata pure al sindaco la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono di interrogare nella seduta di domani, 5 corrente, la S. V. Ill.ma, per sapere quali provvedimenti immediati l'Amministrazione creda di prendere in merito all'insuccesso della trasformazione del servizio di raccolta delle spazzature domestiche, nonchè in riguardo agli incidenti ed alle proteste sollevate nella cittadinanza, sia per colpa dell'impreparazione della società assuntrice, che della circolare da essa Società emanata. — Firmati: *Musso Egidio, Grassi Luigi, Sacerdote Leone*».

Una tramviera sotto una vettura rimorchio

La grave disgrazia è accaduta ieri sera in corso Vittorio Emanuele, di fronte al monumento, nell'ora della maggiore affluenza di passeggieri. La fattorina Caterina Ottino, di anni 25, addetta alla vettura motrice della linea N. 5, Barriera S. Paolo verso le ore 19 si sporse alquanto dalla vettura per cacciare via un monello che, aggrappato sul predellino, cosi faceva un pericolo per se stesso e impediva ai passeggieri di salire o di scendere. Ma nello sporgersi, la povera ragazza perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, rimanendo colle due gambe sotto la vettura rimorchio. L'Ottino venne adagiata su una carrozza pubblica dai soldati Magneti e Giani e trasportata d'urgenza al San Giovanni. Aveva avuto le gambe quasi troncate ed aveva perduto sangue in abbondanza, per cui si rese necessaria l'amputazione d'ambo gli arti, amputazione che venne eseguita dal dottor Jachia, coadiuvato dai medici Galiotti e Chierego. Compiuta l'operazione la tramviera venne ricoverata in pericolo di vita. Il triste caso ha sollevato molta pietà, specialmente tra il personale tramviario. L'Ottino, che era molto ben voluta, ha il marito soldato al fronte ed un tenero figliuoletto. Venne visitata all'Ospedale da compagne di lavoro e da parenti, ma non fu, dato il suo stato, interrogata.

Alla monelleria troppo abituata ai ragazzacci scriteriati, sovente causa di guai a se stessi ed agli altri, dovrebbero provvedere le guardie municipali e il buon senso dei cittadini. Ieri sera l'Ottino era stata lasciata sola contro l'ostinatezza provocante d'un ragazzo, sino a che non sufficientemente in forze, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo.

Due soldati rimasti carbonizzati in un incendio durante il sonno

La scorsa notte si sviluppò un incendio nel porticato ridotto a *box* della cascina Barra in regione Lingotto, porticato occupato da un reparto di soldati bovari della Sussistenza. Il fuoco alimentato dalla paglia e dal fiename, prese rapidamente pericolose proporzioni. Due soldati che dormivano rinchiusi in uno di questi *box*, nell'orgasmo del momento e perchè presi dal fumo asfissiante, non seppero aprirsi la porta e giacquero vittime del fuoco. Vennero più tardi ritrovati da altri soldati e dai pompieri completamente carbonizzati. Pare che una candela, accesa malgrado le prohibizioni in proposito da un soldato, abbia appiccato il fuoco. La cascina è degli eredi Gariglio ed il conduttore ha avuto un danno di circa 50 mila lire.

La pelliccia dell'avv. Maccari

Non è più! Dopo avere avuto il ritorno del suo proprietario dalle trincee, indossata finalmente durante questi giorni di rigidissimo congedo invernale, ha cambiato improvvisamente e illegittimamente padrone. L'avv. Lilat Maccari recatosi alla sede d'una associazione cittadina — la quale gode della vicinanza di un ceto speciale di colnquilini, cachetisti cinematografisti, capi-comparse, ecc. — depositò in anticamera la sua pelliccia ricevissima del valore di 1200 lire. Un lestofante ideò un trucco rinscito a meraviglia (la meraviglia fu dell'avv. Maccari). Si presentò egli all'uscire di guardia all'anticamera chiedendo il suo socio. Quando questi comparve coll'usciere, era vicinissimo scomparso l'ignoto postulante e la pelliccia dell'avvocato. Lo stesso individuo si era presentato qualche ora prima, dallo stesso portiere, ma a quanto pare non aveva trovato in anticamera *spiteti* sufficienti per i suoi guai.

Il furto è stato denunciato alla Questura ma intanto non sarà inopportuno segnalare ai circoli e alle altre associazioni il nuovo trucco escogitato dalla mariuoleria nostrana.

La misteriosa impresa di un pregiudicato

Ieri mattina [illegible] arrestato il pregiudicato Pietro Giovando, fu Antonio, da Cuorgnè, di anni 64. Era stato trovato dalle guardie in possesso di coperta, di tappeti e di finissima biancheria colle iniziali L. A. ed L. S. Il Giovando dichiarò che questa roba proveniva da un furto consumato la scorsa notte, ma conservò il segreto... Professionale sui complici che parteciparono all'impresa e sul luogo dove si effettuò.

Il portafogli del soldato

Un soldato ha smarrito, durante una passeggiata, il portafogli contenente L. 45 un passaporto per l'Inghilterra ed altre carte importanti. Lo smarrimento sarebbe avvenuto in via Garibaldi presso piazza Castello. Colui che l'ha trovato favorisca dare gradita segnalazione restituire almeno le carte, inviandole all'Ufficio municipale per gli oggetti trovati.

Furto.

Ignoti penetrarono nell'abitazione di Marc Camilla, in via San Donato, N. 13, e vi rubarono diversi oggetti d'oro del valore di L. 400.

Cambi del 4 Gennaio 1917

Parigi — Denaro: chèque 117,70; vers. 117,75
Lettera: chèque 117,90; versamento 117,95.
Londra — Denaro: chèque 31,77; vers. 31,78
Lettera: chèque 31,81; versamento 31,82.
Svizzera — Denaro: chèque 135,60; vers. 135,65
Lettera: chèque 136; versamento 136,05.
New-York — Denaro: chèque 6,60; vers. 6,61
Lettera: chèque 6,61; versamento 6,62.
Oro: Denaro 107,50; lettera [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Riposo.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Borelli-Piperno — Ore 20.30: *L'Ordine*, commedia in 3 atti di Marco Praga. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Cortesi-Gentili e C. — Ore 20.30: *Il matrimonio di Figaro*, commedia in 5 atti, di Beaumarchais. — Ingresso L. 1.
TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Lyda Borelli). — Ore 20.30: *Le sorgenti d'Ondore*, commedia. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). Comp. Piemontese Gandolfi-Casaleggio. — Ore 20.30: *La tavola*, commedia in 3 atti di G. Poggio. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
TEATRO TRIANON. — Comp. d'operetta Bassi. — Ingresso comunale dalle 15 alle 23.
TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 20.45: Cinema: *La grande guerra inglese in Francia*.
CINEMA-TEATRO VITTORIA. — *Quando l'amore ritorna*, con Dana Kaplan.
IRIS - CONCERTO VARIETÀ — [illegible]

Stato Civile di Torino

4 gennaio 1917.

NASCITE: 10, dei maschi 6, femmine 4.

MATRIMONI: Cesare Giovanni con Alfi Pierina — Carrera Ernesto con Cravero Maria — Manila Antonio con Germet Margherita — Tasso Maurizio con Giordano Marianna — Varacchi Umberto con Gai Rosa.

MORTI: Chiaramello Margherita ved. Torrunvacca, d'anni 57, di Fossano, agiata, via Po, 37.

Bargello Lucia o. Barbaro, d'anni 66, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Botero, 17.

Garella Giuseppe, d'anni 81, di Bella, agiata, via Bonelli, 15.

Pessana Dorotea, d'anni 78, di Cumiana, operaia.

Sandino Angela o. Ondicino, d'anni 77, di Bardonecchia, casalinga.

Fasoglio Aurelia ved. Perone, d'anni 75, di Castelnuovo, via Piave Monte, 28 bis.

Tiziano Epifanio, d'anni 80, di Favria, capo mastro, via Pisa, 29.

Rosello Margherita o. Sammartino, d'anni 86, di Pinerolo, sarta, corso Principe Eugenio, 8.

Voglietti Felicita o. Barengo, d'anni 83, di Mazzè, casalinga, via Pisa, 11.

Pregno Cesare, d'anni 45, di Torino, agiato, corso Vittorio Emanuele, 123.

Bertolero Cristina, d'anni 76, di Torino, casalinga, via Po, 39.

Grosso Francesca, d'anni 68, di Villanova Solaro, domestica.

Più 6 minori d'anni nel.

Totale complessivo 36, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc.; 5. Non residenti in questo Comune 1.

Mercoledì, alle ore 20, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

Margherita Chiaramello
Ved. Torrunvacca

I figli MARIA, MATTEO, ELENA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

UNA PREGHIERA

Non si mandano partecipazioni personali. Per espressa volontà della cara defunta non si accettano fiori.

Si dispensa dalle visite.

La cara salma verrà trasportata a Fossano ove venerdì 5 avranno luogo i funerali alle ore 15, e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

(Pompe funebri Genta)

La moglie VIRGINIA ROSAZZA coi figli: GIOVANNI e figlia; GIUSEPPE colla consorte e figli; ENRICO colla consorte e figlia; MARIA col marito e figli, e parenti tutti danno il doloroso annunzio della perdita del loro caro

QUINTO ACQUADRO
d'anni 78

Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro cordoglio. 000

Tollegno (Biella), 4 gennaio 1917.

Dopo lunghe sofferenze, nella prima ore di stamane è spirato

PREGNO CESARE ARALDO

I fratelli: Cavaliere GIUSEPPE colla moglie ALMA PREGNO; Sottotenente ALFONSO, prigioniero di guerra; Sottotenente EUGENIO, alla fronte, e la famiglia del fu notaio PREGNO, già tutore, ne danno il dolorosissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 del 5 gennaio corr., partendo da corso Vittorio Emanuele II, N. 123.

Torino, 4 gennaio 1917.

Non si mandano partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ieri sera, alle ore 20,30 volava in cielo il [illegible] angioletto

ROSITA BORIONE
di mesi 10

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il babbo CARLO, soldato alla fronte, la zia [illegible] S. ECATERINA CUVITTORI e parenti tutti.

Torino, 5 gennaio 1917.

La cara salma verrà trasportata a Grugliasco ove avranno luogo i funerali sabato, 6 corrente, nel pomeriggio. A

Domande d'impiego

Condizioni in ogni parola — Minimo L. 1

AIUTO scelta, ottimo gusto fantasia, pratica direzione laboratorio, comprendesi seria Ditta. — Scrivere Travaille via Don Bosco, 14. 00000

AGGIUSTATORE, chauffeur, lunga pratica, occasionalmente disponibile. — Scrivere cassetta 195 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

ATTIVO, serio (contabilizzante, studi tecnici (primissimo), attualmente contabile commissionario, buona Ditta, esame inutile, offresi adeguatamente, anche anticipando. — Offerte non anonime cassetta 19 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

ATTUALMENTE regolarizzo capo importantissimo Stabilimento qualificato, ottima organizzatore officine, provata capacità, moralità, cerca miglioramento. — Scrivere cassetta 43 A., Unione Pubblicità, Torino. c 354

CAPO cellulosa fabbricazione carta, qualità cerca posto; ottime referenze. — Scrivere S. G., strada Lanzo, 38, Torino. 00000

CHAUFFEUR meccanico agricoltore, alternato, cerca posto fedele anche custode. — Ufficio Rappresentanze, Borgomanero. 000

CHAUFFEUR meccanico provetto, con ottime referenze, cerca posto. — G. C., 47, posta, Torino. 000

CINQUANTENNE cerca portineria Stabilimento o Casa privata; disposto buone referenze. — Cirulli, corso Ferrucci, 44. 000

CONIUGI cercano portineria; marito panettiere; buone referenze. — Rivolgersi Coletti Ferdinando, via Susa, 3. c 000

DATTILOGRAFA, licenza tecnica, bella calligrafia, offresi. — Scrivere cassetta 62 P., Unione Pubblicità, Torino. 000

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, referenze, cerca posto. — Scrivere cassetta 23 A., Unione Pubblicità, Torino. c 000

DONNA bella presenza, sposa 40, attiva, cerca impiego [illegible] D. M., fermo posta, [illegible] 000

ELETTROTECNICO meccanico avvolgitore primo'ordine, istallatore, esperto motore, serio, attivo, abilissimo, assegni, ottime referenze, montaggi, impianti macchine, apparecchi, complicati quadri, cabine, centrali, ecc. ecc. Dirigerei lavoro nuovo grandioso, oppure sola distribuzione energia elettrica. Cavo grandi centrali idroelettriche. Assicuro prova, capacità sicurissima. — Calderini, Arconi per Visone. 00000

ELETTROTECNICO ex sotto capo elettricista R. Marina, conoscenza macchine vapore, scoppio, combustione interna, conseguibili patente: Offerte Teodorino Giuseppe, via Vanchiglia, 8, Torino. 000

FARMACISTA laureato disponibile subito, orario completo o ridotto. — Scrivere cassetta 29 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

FARMACISTA laureato, pratico, esente militare, offresi; ottime referenze. — Scrivere cassetta 215 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

GIOVANE allievo scuola militare, pratico ufficio, commercio, diverse lingue, cerca impiego Italia o estero; disposto recarsi fuori; referenze ottime. — Scrivere casella postale 15, Barcellona. 00000

GIOVANE ufficiale riformato conoscerebbesi conveniente posto ufficio. — Scrivere cassetta 30 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

GIOVANE tecnico, provetto costruttore meccanico, ottima referenze, occuperebbesi, capo, sotto capo officina, assistente tecnico. — Scrivere cassetta 218 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

GIOVANE stesso, esente servizio militare, conosce bene, lunga pratica servizio speciale, controllo, ecc., occuperebbesi presso serio Ditta casalinga o contabile. — Scrivere cassetta 222 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

GIOVANE esente militare, pratico contabilità, registri doppia, officina, cotimi, paghe operai, disegno, dattilografia e minimo materiale offresi modesto ma migliorato. — Scrivere cassetta 224 P., Unione Pubblicità, Torino. c 00000

GIOVANE distinto, pratico contabilità accessori automobili, aviazione, dattilografia, conoscenza francese, cerca impiego. — Scrivere cassetta 226 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

IMPIEGATO cerca impiego importante Società industriale cerca, per miglioramento, posto di capocontabile, direzione amministrativa, oppure preferibilmente impiego viaggiatore, essendo praticissimo trattazione affari e disponendo ottime personali presso Ministeri. Specializzato trattazione contratti, esperto fornitore, ecc. Verificatore, attivo, conoscenza francese, referenze ottime. — Scrivere cassetta 241 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

INGEGNERE professionista costruzioni edilizie, amplissime referenze, garantito, conoscerebbe seriamente ufficio edilizio. — Scrivere cassetta 201 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

PENSIONATO cerca posto sorvegliante, sottufficiale ufficio; mite pretese. — Scrivere cassetta 205 P., Unione Pubblicità, Torino. 000

PETTINATRICE specializzata naturale lavori in capelli, cerca occupazione. — Scrivere Bice, Francesco Lanfranchi, N. 9, Torino. c 000

PROVETTA contabile diplomata, lunga pratica commerciale, esperta qualsiasi sistema contabilità, corrispondenza, libera anche subito, causa chiusura Azienda, offresi; certificati, diplomi; referenze — Maria Marengo, via Massena, 30. 00000

QUARANTOTTENNE offresi guardiano notturno Stabilimento o custode villa; ottime referenze. — Scrivere cassetta 101 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

RAGIONIERA capo contabile, disponendo ore serali, sarebbe contabilità, bilanci, inventari, cambi, affitti. — Bogino, 13 00000

SEGRETARIO, abile corrispondente, conoscente lingue, offresi anche parte giornata. — Scrivere cassetta 36 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

SIGNORA pratica contabilità, libretti paga, occuperebbesi settimanale. — Bonelli, Masserano, 91 00000

SIGNORA colta, distinta, cinquantenne, cerca appartamento posto ufficio, signorina compagnia; disposta famiglia. — Scrivere cassetta 000

SIGNORA inglese, valore dattilografia inglese, francese, italiano, offresi per un certo impiego; pratica di traduzioni e di lezioni. — Scrivere cassetta 56 P., Unione Pubblicità, Torino. 000

SIGNORINA contabile, attualmente impiegata, s'occuperebbe dalle 19 alle 22. — Scrivere cassetta 238 P., Unione Pubblicità, Torino. 00000

SIGNORINA, licenza tecnica, dattilografia, impiegherebbesi seria Ditta. — Maria Pavese, via Roma, 31 00000

SIGNORINA lunga pratica commerciale, contabile dattilografia, corrispondenza italiano, francese, occuperebbesi presso importante Ditta. — Scrivere cassetta 16 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

SIGNORINA distinta, calligrafia, diploma commerciale, pratica ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 58 A., Unione Pubblicità, Torino. c 000

SIGNORINA moderna, bella calligrafia, disponibile apprendista ufficio. — Scrivere cassetta 208 P., Unione Pubblicità, Torino. 000

SIGNORINA steno-dattilografia, pratica ufficio, occuperebbesi presso seria Ditta. — Polliti Angela, via dei Mille, 45. 000

SIGNORINA diciottenne, licenza elementare, occuperebbesi subito orologeria. — Lidia, fermo posta, Torino. c 000

STENO-DATTILOGRAFA abile, adatta contabilità, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 33 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

STENO-DATTILOGRAFA abile, pratica contabilità, lavori magazzino, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 34 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

SVIZZERO, reg. dipl., cerca occupazione contabilità, corrispondenza lingue, anche solo mezza giornata; mite pretese. — Scrivere cassetta 39 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

VENTOTTENNE, bella presenza, parla correttamente francese, referenze, offresi commesso, cameriere, ecc. — Scrivere Ravera, Lanzo, fermo posta. 000

Camere mobiliate e pensioni

Condizioni in ogni parola — Minimo L. 1.50

BUONA pensione studenti, impiegati, — Via Galliari, 16, piano terreno, Calandri. 000

CAMERETTA mobiliata, disimpegnata, cerca serio compagno. — Arconi, posta. 00000

IMPIEGATO cerca camera, possibile pranzo piccola famiglia. — Posta, Rivoli. 00000

LAUREATO stabile cerca camera signorilmente ammobiliata, non allontanarsi, possibilmente centro. — Deserti, posta, Torino. 00000

IBERISSIME due camere vuote, eguale ammobiliate, direttamente, ottimi mezzi. Statuto. — Scrivere cassetta 12 A., Unione Pubblicità, Torino. 000

PENSIONE presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. 00000

Annunzi vari

Condizioni in ogni parola — Minimo L. 2

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, acquisto, vendo. Acquisto pellicce. — Franca, Lagrange, 24. c 000

FUSTI usati a un fondo e doppio fondo vendonsi. — Via Torricelli, 37. 00000

BELLISSIMO rigatino nero 100 BB vendo 300. — Perotti, San Quintino, 44. 00000

BOCCIOLA oro 18 carati, peso circa 300 grammi, compreso l'occorrente. — Scrivere cassetta 000 P., Unione P

ULTIME NOTIZIE

Genesi e caratteri del Convegno politico militare di Roma

I

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, notte.

Un eminente uomo politico definiva oggi il nuovo convegno a Roma dei personaggi dell'Intesa come «la carta decisiva degli alleati»: un diplomatico dell'Intesa lo definiva, a sua volta, come la risposta immediata e decisiva non più formale, ma poggiata nel campo dei fatti, cioè dell'azione militare, che gli alleati danno all'azione pacifista degli imperi centrali.

Le due definizioni si completano e rispondono al pensiero che nelle alte sfere politiche si ha del nuovo atto dell'Intesa. Onde giudicare esattamente l'entità e la portata dell'avvenimento rispetto all'andamento della guerra è necessario precisare anzitutto le origini il carattere del convegno imminente. Le origini non derivano unicamente dalla necessità riconosciuta di tracciare col sistema conclusivo degli accordi verbali e del contraddittorio quello che sarà il piano degli alleati nel periodo di intensa azione militare, che non tarderà ad aprirsi. Il convegno trae la sua ragion d'essere anche dalla necessità dell'affiatamento personale e dello scambio di vedute tra gli uomini nuovi, che fanno ora parte delle menti direttive della guerra e quelli che hanno in passato condotta la lotta impegnata dell'Intesa. Vi sono tra gli uomini, che giungono domattina a Roma, personaggi che non hanno dibattuto cogli altri capi attuali dell'Intesa il loro ultimo programma. In essi vi sono Lloyd George ed il ministro della guerra francese Lautey, il ministro inglese lord Milner ed altri, fra i quali il rappresentante russo generale Palitzine. Quindi il convegno di domani non ha quel carattere improvviso che ad esso è apparentemente conferito dal segreto mantenuto fino alla vigilia della riunione. Nessun avvenimento nuovo o imprevisto è venuto a provocare il convegno. Esso era deciso da un mese, fin dal giorno in cui i rimpasti ministeriali, avvenuti in Inghilterra ed in Francia, portarono sulla ribalta per la condotta della guerra uomini nuovi oppure nuovi programmi. Il passo pacifista degli imperi centrali venne a rendere urgente e immediato il convegno al quale si era dapprima pensato come mezzo per mettere a contatto le nuove personalità direttive della guerra coi ministri italiani, onde rendere sempre più saldo l'affiatamento fra i Governi dell'Intesa. Dopo avere respinto la proposta di pace germanica, si imponeva all'Intesa la urgenza di discutere i mezzi coi quali giungere a quella pace vittoriosa che solo gli alleati dichiararono di poter accettare.

Dopo le origini, veniamo al carattere. Il convegno di Roma sarà mantenuto strettamente entro i limiti di accordi segreti di Governo; nessun apparato ufficiale, nessuna festa, nessuna parata, nessun festeggiamento, salvo qualche banchetto. Gli ospiti di Roma saranno dispensati dalle visite ufficiali. La venuta di non pochi uomini illustri passerà quindi quasi inosservata alla popolazione di Roma. Non è infatti questa l'ora degli sbandieramenti e delle acclamazioni: è l'ora delle decisioni. La massima semplicità presiederà pertanto al convegno. Le riunioni saranno tenute alla Consulta e si rinnoveranno per qualche giorno, forse fino a tutta domenica. Alle riunioni parteciperanno dei nostri ministri gli onorevoli Boselli, Sonnino, il ministro della guerra generale Morrone, il ministro della marina, ammiraglio Corsi, il sottosegretario di Stato per le munizioni, generale Dall'Olio. Probabilmente soltanto alla chiusura dei lavori verrà diramato un sobrio comunicato ufficiale sulle riunioni avvenute.

Quanto agli scopi del convegno essi sono in parte evidenti e in parte ignorati. Risulta, ad esempio, che lo scopo supremo consiste nella unificazione degli sforzi dei popoli alleati: fronte unico militare, fronte unico economico. Questo potrebbe dirsi la formula riassuntiva più esatta delle prossime discussioni. I Governi dell'Intesa comprendono che soltanto mediante una direttiva concorde essi possono volgere ad un risultato utile la tensione del loro sforzi comuni. Dalla riunione uscirà perfanto un piano militare unico che rappresenterà lo sviluppo di tutte le energie degli alleati. Quale sarà questo piano unico, in quale forma e con quali mezzi esso sarà espicato, quali saranno, in altri termini, i mezzi che gli uomini convenuti da lontani paesi alla Consulta escogiteranno per vincere? Ecco le incognite del convegno.

Non cerchiamo di sollevare i veli che nascondono le decisioni in gestazione. Però è lecito indicare soltanto due punti generici, ma essenziali, della situazione che presenta il convegno. Appare incontrastato che le vicende delle azioni militari dell'Intesa rivelarono su taluni teatri della guerra la mancanza di coordinazione dei movimenti. Inoltre, è apparso evidente che tra l'azione militare e l'azione diplomatica non vi è stato quel sincronismo che avrebbe evitati alcuni dei parziali successi ottenuti dagli imperi centrali. Ebbene, a queste innegabili deficienze si cercherà di porre rimedio. Ma non per questo soltanto i capi dell'Intesa si riuniscono a Roma. Essi vogliono trovare nella città eterna il segreto della vittoria. E' chiaro, pertanto, che nelle riunioni saranno presentati ed esaminati i varii grandi piani militari tra i quali deve essere scelto il piano che andrà in esecuzione. A questo riguardo, è opinione diffusa che il convegno possa condurre ad uno sforzo degli alleati in un solo punto del fronte. Certo che le questioni militari avranno la prevalenza assoluta nelle discussioni imminenti. La presenza alle riunioni dei ministri della guerra della Francia e dell'Inghilterra e del capo di Stato Maggiore inglese e del rappresentante militare della Russia, nonchè delle maggiori personalità militari italiane, dimostra chiaramente come la strategia debba presiedere alle deliberazioni prossime.

Il linguaggio di taluni giornali inglesi, tra cui il *Daily Mail*, ispirato da taluni componenti il Gabinetto britannico, intorno alla convenienza di abbandonare l'impresa di Salonicco, anche a causa dello scarso rendimento dell'esercito di Sarrail, dimostra che questo delicato problema è al centro dei pensieri dell'Intesa e che pertanto sarà dibattuto e risolto a Roma.

Il questa preminenza morale dell'Italia si parlò nel nostro mondo

Attesa del discorso del Cancelliere

in risposta alla Nota degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Non è stato ancora fissato il giorno della convocazione della Commissione del bilancio del Reichstag, ma è certo che la Commissione si adunerà verso la metà del corrente mese. E' probabile sia convocata ancora prima di quella data l'assemblea plenaria del Parlamento, «giacchè è evidente — scrive il *Vorwaerts* — che tanto il Cancelliere quanto i partiti sentono la necessità di chiarire la situazione creata dalla risposta dell'Intesa alle offerte di pace. Il Cancelliere in quest'occasione — dice sempre il giornale socialista — pronuncerà un lungo discorso, il quale costituirà una risposta alla Nota dell'Intesa. E' probabile che questa risposta tratterà soprattutto della parte che riguarda la genesi del conflitto europeo». Sin qui il *Vorwaerts*. Notiamo che il Governo tedesco ha già pubblicato, dopo la Nota dell'Intesa, una specie di comunicato nel quale si tentarono di smentire le note affermazioni, quasi smentendo che il Cancelliere avesse pronunziate le parole «chiffons de papier» nel noto colloquio coll'ambasciatore inglese alla vigilia dello scoppio delle ostilità e riducendo, per quanto era possibile, il significato del famoso discorso del Cancelliere nell'agosto del 1914, il quale riconosceva la illegalità della violazione compiuta, non rispettando la neutralità belga.

Il *Vorwaerts* dice che nella Nota della Spagna all'America si legge con una certa meraviglia che il passo degli Stati Uniti per la pace non avrebbe effetto di sorta, tanto più che le Potenze centrali manifestano la ferma volontà di volere che le condizioni di pace siano concordate solo tra i belligeranti. Il giornale continua: «Qui vi è un malinteso, che evidentemente viene sfruttato dagli avversari. Tra le offerte tedesche di pace e l'azione pacifista dei neutrali si tentò di creare un antagonismo e di presentare la situazione in modo tale da far apparire che le Potenze centrali abbiano scelta una via impraticabile per giungere alla pace, e ciò al fine di non percorrere quella veramente praticabile. Sventare questa controffensiva diplomatica sta nell'interesse dei tedeschi. Soprattutto essi devono dimostrare che tra l'azione pacifista dei neutrali e l'offerta delle Potenze centrali non vi è antagonismo di sorta».

La Nota spagnuola ha anche destato sorpresa a Vienna. La *Neue Freie Presse*, commentandola, dice che la Spagna ha mantenuto sinora la neutralità più stretta. La Spagna certamente continuerà la sua politica imparziale. Se la Spagna rifiuta di partecipare al passo di Wilson, ciò non significa ancora che essa intenda appoggiare l'Intesa. Certo sarebbe stato all'Intesa meno gradito se la Spagna avesse aderito alla pratica dei neutrali.

La perseveranza di Wilson

nella sua iniziativa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Un comunicato della *Reuter* conferma oggi la previsione che la risposta degli Alleati a Wilson sarà un documento molto esplicativo e ampliativo: «Si può prevedere che gli Alleati indicheranno al Governo americano in modo più preciso i soli preliminari in base ai quali sarebbero disposti a negoziare».

Il corrispondente del *Times* da Washington telegrafa che in America stanno diminuendo le speranze che la mossa di Wilson possa produrre risultati immediati. Il *World* continua però a dire che la risposta alleata alla Germania non ha affatto chiuso le porte alla pace e il *New York Times* reca da Washington che Wilson persevererà tenacemente nel suo desiderio di promuovere al più presto la fine della guerra. Se non vi riuscirà adesso, prosegue l'organo newyorkese, avrà sempre gettato una base per rinnovare i suoi sforzi in futuro appena una nuova opportunità si presenti.

M. P.

Le basi della pace

secondo il principe Hohenlohe figlio

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4, notte

Degno di nota è un articolo che pubblica il *Vilag*, del principe Hohenlohe, il figlio dell'ex-cancelliere tedesco ed ex-deputato al Reichstag. Lo scrittore sostiene la tesi, che è necessaria una pace non militare ma basata su trattative, unico mezzo per avere una pace duratura. «Una pace conquistata colle armi — egli scrive — porta in sè i germi della rivincita». Egli domanda, quali basi di pace, la limitazione degli armamenti e l'applicazione del programma auspicato da Taft, Wilson, Roosevelt, ed al quale ha aderito Grey, il programma cioè di una lega fra i popoli. «Credo che questo sia l'unico mezzo mediante il quale l'Europa potrà incominciare la sua operosa attività nel mondo, dopo lo spreco enorme di forze morali e materiali di questi trenta mesi di guerra».

Il Ministro degli interni russo

seguirebbe la sorte di Sturmer?

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4 notte.

Il ministro russo degli Interni, Protopopow, seguirebbe la sorte di Stürmer. Lo afferma una corrispondenza da Pietrogrado in data 22 dicembre alla «Neue Zürcher Post». In una delle ultime sedute alla Duma il deputato Purischkewitsch portò l'accusa contro il ministro degli Interni russo di favorire gli interessi tedeschi nel paese e di avere fondato un giornale che apparentemente tutela gli interessi dei grandi industriali russi, ma che fa la propaganda per una pace separata colla Germania. Si rinnovarono allora alla Duma le vivaci discussioni già sorte quando il capo dei Liberali, Miliukoff pronunziò il noto «j'accuse» contro Stürmer. Caratteristico è il fatto che il Purischkewitsch è un deputato reazionario, ciò che dimostra come sia illogico ritenere che ogni conservatore russo sia un germanofilo. La discussione della Banca avrà un seguito nelle polemiche dei giornali di Pietrogrado. Secondo informazioni della «Zürcher Zeitung» le dimissioni del ministro russo degli Interni non sarebbero improbabili.

La lotta contro Tisza

Prossimo rimpasto ministeriale

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4, notte.

Tutti i giornali ungheresi che sono giunti in Isvizzera oggi non si occupano che della crisi ministeriale. Dagli oppositori agli amici del Ministero, tutti dedicano lunghi articoli alla situazione, in parte censurati, dai quali appare che il Ministero Tisza sta veramente attraversando un momento decisivo. L'importanza della crisi ministeriale in Ungheria sta tuttavia nel fatto — come appare dai commenti dei giornali — che essa è posta in stretta relazione con tutta la situazione interna ed estera della duplice Monarchia, non esclusa la questione della pace. Se dobbiamo riassumere le ragioni per cui la stampa di opposizione dice che Tisza se ne deve andare, diremo che esse si possono sintetizzare così: perchè Tisza non è abbastanza pacifista; perchè non è democratico, non vuole il suffragio universale; perchè è contrario alla riconvocazione del Parlamento in Austria. «L'uomo che ha dichiarato la guerra alla Serbia — scrive per esempio il carolista *Wilag* — non è più l'uomo adatto, quando esiste la possibilità di trattative di pace». Commenti più miti, ma non troppo dissimili, si possono leggere sugli altri giornali di opposizione. Il *Nemzave* domanda al Governo di dichiarare pubblicamente ed in modo preciso gli scopi di guerra.

Il corrispondente viennese della *Vossische Zeitung*, commentando la chiamata di Andrassy nella capitale austriaca e la possibilità di un Gabinetto di concentrazione, scrive: «Forse si avrà il ritiro immediato di Tisza: forse una soluzione media. Ad ogni modo, il discorso di Capodanno pronunziato da Tisza ha impressionato molto i circoli viennesi; ed i giornali, non solo l'*Arbeiter Zeitung*, l'attaccano vivamente, domandando che cosa avrebbe detto Tisza se il primo ministro austriaco avesse parlato dell'Ungheria col tono provocante con cui Tisza parlò dell'Austria. E' vero che Tisza rivolse dapprima alcune gentili parole al conte Czernin ed a Clam Martinic, ma poi disse testualmente: «Grazie a me, l'Austria è molto più forte di quanto molti dei suoi amici e tutti i suoi nemici ritenevano fosse stata, e diventerà ancora più forte. La debolezza però dell'Austria ha aumentato sempre il nostro compito ed ha accresciuto la grandezza dei sacrifici che noi dobbiamo compiere». Queste parole sono soprattutto rimproverate dalla stampa viennese, la quale rimprovera pure al presidente del partito governativo Kuhen Hedervary di avere detto questa frase circa l'offerta di pace: «Se l'offerta sarà respinta, combatteremo e dimostreremo alla nazione che essa non invano ci ha inviati al potere e che ha designato a questo compito persone corrette. Noi spezzeremo gli aggressori, come coloro che ci attaccano vigliaccamente». Sono, queste parole, non europee — dicono i giornali di Vienna — ma parole ungheresi, e tutto fa ritenere che la lotta dei partiti in Ungheria raggiungerà il suo culmine verso la metà di gennaio». Così il corrispondente della *Vossische Zeitung*; e, riassumendo le impressioni che regnano a Vienna, è curioso notare che, per farsi un concetto di ciò che succede in Austria, bisogna ricorrere alla stampa tedesca, giacchè i giornali austriaci non rispecchiano più l'opinione pubblica del loro paese. Certo, a Berlino non si vedrebbe con molta gioia il ritiro di Tisza, giacchè il *premier* ungherese si è mostrato un ottimo servitore dei tedeschi.

Persino il *Vorwaerts* scrive: «Osserveremo solo questo: che tutto dimostra che se anche Tisza cadesse, cadrebbe perchè troppo ungherese di fronte ai signori di Boemia e troppo poco austriaco di fronte ai circoli imperiali. Egli non è meno ungherese di Andrassy e di Apponyi, che combattono dal punto di vista separatista e nazionale. Forse, questi araldi della completa sovranità dell'Ungheria stipulerebbero coll'Imperatore d'Austria un compromesso su questa loro idea, se potessero salire al potere. Sia detto una volta per sempre: rimanga o se ne vada Tisza, nessuna persona potrà sciogliere il problema delle relazioni dei due Stati della Monarchia, a meno che i feudatari dei castelli di Boemia e le Potenze nobiliari ungheresi, che sole dominano il paese, non si basino sulle tradizioni del parlamentarismo, su di un'amministrazione autonoma appoggiata sul diritto elettorale. Chi volesse indebolire la forza della nobiltà magiara, non dovrebbe appoggiare all'aristocrazia, ma alla democrazia, e dovrebbe chiamare tutte le classi del popolo a cooperare all'amministrazione dello Stato. L'avvento di un conte Andrassy e di un conte Apponyi non muterebbe la situazione».

Il conte Berchtold, il conte Lonyay, secondo marito dell'arciduchessa Stefania, il conte Schebern, il conte Geza Andrassy sono nominati principi. La nomina di Andrassy, nemicissimo di Tisza, è una nuova prova che la posizione di Tisza è scossa.

Tra i nomi probabili del successore di Tisza, i più quotati della stampa ungherese sono: Berzevicy ed Andrassy. Si ritiene che si avrà dapprima un Ministero Berzevicy, mentre Andrassy sarebbe l'uomo che salirebbe al potere per l'epoca della pace. Comunque, Tisza è un uomo troppo forte per poter affermare che cadrà senza combattere. Le ragioni vere delle sue dimissioni stanno nel fatto che con Francesco Giuseppe esisteva un triumvirato: Tisza, Stürgk e Burian. Stürgk venne ucciso; Burian dovette dimettersi. I due uomini di fiducia del Presidente magiaro abbandonarono il potere e gli uomini nuovi, che lo hanno sostituiti, vogliono scuotere il pugno di ferro di Tisza. Coalizzati con l'Opposizione ungherese, non è improbabile che i circoli di Corte viennesi riescano a raggiungere il loro intento.

Circa la situazione interna della Monarchia austro-ungarica, si apprende oggi qualche notizia sul ritiro del conte Burian. Il corrispondente dell'*Az Est* dice di avere appreso da persona di alta autorità politica che le cause di questo ritiro rimangono ignote. Corre voce che Burian fosse contrario alla convocazione delle Delegazioni e che si volesse con queste dimissioni rinvigorire il Ministero Clam Martinic. Ma si manca di notizie precise, tanto più che il conte Czernin sembra abbia l'intenzione di proseguire la politica secondo l'indirizzo di Burian. Il personaggio dichiarò infine che l'iniziativa della proposta di pace partì da Burian, il quale riteneva che l'argomento della pace, una volta lanciato, non sarebbe più scomparso dall'ordine del giorno. Su quest'azione pacifista di Burian l'intervistato vuole vedere anche una ragione delle dimissioni dell'ex-ministro degli esteri della Duplice Monarchia.

Delusione ungherese

per il decreto d'amnistia

Zurigo, 4 notte

Il giornale ufficiale di Budapest pubblica oggi il decreto di amnistia concesso in occasione dell'incoronazione dei Reali. L'amnistia riguarda solo pene minime per contravvenzioni civili e militari, e desta delusione anche perchè un'analoga ampliata limitatissima sarà concessa in Austria.

La doppia azione di Falkenhayn e di Mackensen

dopo il dominio della Dobrugia

Parigi, 5, notte.

La battaglia del Sereth cambia ancora l'aspetto. Gli austro-tedeschi tentano una nuova manovra di accerchiamento simultaneo alle due ali della linea avversaria. Trascurando momentaneamente il centro e rinunciando di prendere di fronte Focsani e Braila innanzi i quali i russi resistono ostinatamente, il nemico avviluppa le posizioni estreme avanzando a ovest di Focsani e a est di Braila; ad ovest di Focsani progredisce attraverso i contrafforti dei Carpazi, e in valle della stessa catena; ingolfatosi nella vallata di Milcov, ha attaccato le organizzazioni difensive che i russi avevano costruito frettolosamente; i due villaggi di Nera e di Pintecesti, a cinque chilometri solo a nord-ovest di Focsani, sono caduti. Se i russi non sono riusciti a prendere il sopravvento innanzi a Pintecesti, Focsani sarà forse già caduta. Battendo le strade migliori che menano dalla vallata dell'Utna al Sereth, altri contingenti nemici appartenenti all'esercito dell'arciduca Giuseppe si avvicinano a Focsani dal lato nord. All'altro estremo della linea di difesa intorno a Braila controagiscono contingenti in maggior parte bulgari: le principali posizioni naturali sono cadute nelle loro mani. E' difficile quindi che i russi possano fermarli.

Col possesso di Macin, la cui caduta fu annunciata, il dominio dell'estrema punta della Dobrugia nel gomito del Danubio darà al nemico l'accesso alla strada che mena, per sette od otto chilometri attraverso a paludi, al villaggio di Asaclau sito di fronte a Galatz. Per Galatz, a nord del punto di confluenza del Sereth col Danubio, passa la via per la quale i russi ripieganti da Braila verso la Moldavia devono necessariamente passare. Pare che i cannoni bulgari e tedeschi abbiano già presa di mira quella città, turbando il traffico e le truppe in ritirata. Braila e la linea del Sereth si trovano così minacciati di avviluppamento da nord-est, come Focsani lo è da nord-ovest. Mentre questo avviene alle loro ali, i russi tentano la controffensiva al centro. Essa potrebbe avere effetto immediato sul resto del fronte solo a patto che le forze impegnatevi siano potenti. Ma lo sono davvero? Il critico del *Temps* riparla dell'obbiettivo principale che Hindenburg ha proposto ai suoi eserciti del sud. Questo obbiettivo è il Mar Nero e Odessa, via Galatz-Reni. I tedeschi hanno promesso ai bulgari il possesso del Mar Nero sino a Odessa, per togliere ai russi ogni idea di conquista sul Bosforo e Costantinopoli.

D. R.

Braila e Focsani

saranno abbandonate?

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 4, notte.

La stampa svizzera ritiene oggi imminente la caduta di Braila e di Focsani. Le truppe austro-tedesche sono alle porte delle due città che, si ritiene, saranno abbandonate dai russo-romeni senza combattere, giacchè la lotta avrebbe senza probabilità di riuscita, data la situazione strategica, mentre il Comando russo-romeno mira soprattutto a fuggire ogni minaccia avversaria di accerchiamento. I critici militari affermano che unica incognita sulle sorti di queste due città sono ancora le riserve ed i rinforzi russi: ma su di essi al manco di qualsiasi precisa notizia.

I comunicati

Berlino, 4, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *A nord-ovest di Tarnopol compagnie di un nostro reggimento di fanteria avanzarono sulla duna gelata e presero ai russi un'isola.* — Fronte dell'Arciduca Giuseppe: *Nei Carpazi boscosi distaccamenti russi riuscirono a stabilirsi in posizioni avanzate a nord di Mestikanesti. I gruppi tedeschi-austriaci presero a nord della strada di Oituz e dalle due parti di Soveja, nella valle del Suite, certe alture e le mantennero contro forti attacchi dell'avversario.* — Gruppo di Mackensen: *A nord di Odobesti, a nord-ovest di Focsani, oltrepassammo il settore Milcov. Ad ovest della foce del Buzeu forze di cavalleria russa tentarono avanzare, ma furono respinte. Reggimenti tedeschi e bulgari presero le località di Macin ed Isjila, accanitamente difese. La Dobrugia è sgombrata dal nemico, eccetto una stretta striscia di terra che si estende verso Galatz, sulla quale si mantengono ancora retroguardie russe.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Salvo una stretta lingua di terra che si stende verso Galatz, la Dobrugia è sgombrata dal nemico. Nella pianura romena, salvo tentativi della cavalleria russa di prender contatto, nessun avvenimento particolare. Ad ovest di Odobesti passammo Milco e prendemmo le posizioni nemiche presso Soveja e la strada di Oituz. I russi ad ovest di Ale-Putna presero una nostra trincea. Oltre ciò nulla di essenziale sul fronte nord-est.

Due milioni di uomini

agli ordini del maresciallo Haig

Parigi, 4, notte.

I giornali ricevono dal fronte britannico in Francia che il maresciallo Haig dispone attualmente per le operazioni di Francia due milioni di uomini interamente esercitati e abbondantemente provvisti di munizioni. (*Stefani*).

I turchi preparano

una nuova azione in Armenia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, notte.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* annuncia che i turchi, sotto la direzione dei tedeschi, preparano una nuova azione contro i russi in Armenia. Sono ora occupati a rafforzare il fronte del Caucaso; vi trasportano truppe e fortificano le posizioni del settore di Much. Nell'agosto scorso Izzet pascià vi aveva 8 Divisioni circa con reggimenti di tre battaglioni; ora dispone di almeno 12 o 13 Divisioni con reggimenti di quattro battaglioni. Le truppe sono fornite di stanziamenti perfezionati. I cannoni, le mitragliatrici, gli autocarri, le stazioni radiotelegrafiche sono in numero sufficiente. La neve e il freddo impediscono però attualmente operazioni importanti.

D. R.

Due "Zeppelin" distrutti

Copenaghen, 4, notte.

Secondo il «Bibe Stiftidende» un incendio ha distrutto due Zeppelin a Toudera.

Le prede del mare

Il trasporto inglese "Ivernia" affondato con gravi perdite

Londra, 4, notte (Ufficiale).

Un sottomarino tedesco affondò il 1.o corrente, con tempo cattivo, il trasporto britannico «Ivernia» con truppe a bordo. Quattro ufficiali dell'esercito e 146 soldati mancano, come pure il primo macchinista ed il medico di bordo. Non si conoscono ancora precisamente le perdite di marinai.

Il vapore inglese «Baycraih» ed i vapori norvegesi «Britannia» ed «Elik» sono affondati. La nave carboniera inglese «Remarty» tirò al largo della Gironda/contro un sottomarino tedesco. Si crede che l'abbia colpito.

Il vapore inglese *Rollybreach* è stato affondato.

Genghay, 4.

Il vapore giapponese «Hankaka Maro», che si recava da Ce-fu a Dalny è naufragato, non avendo potuto essere soccorso durante tre giorni di cattivo tempo. Cinquanta uomini su quattrocento sono stati salvati.

Il cardinale Hartmann

non ha pontificato a Bruxelles

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 4, notte.

La *Koelnische Volks Zeitung* smentisce oggi che il cardinale Hartmann abbia pontificato a Bruxelles e per ciò il cardinale Mercier abbia protestato a Roma. Il cardinale di Colonia ha pontificato solo su territorio francese, e ne aveva diritto giacchè i cardinali possono pontificare ovunque senza bisogno di permesso. Hartmann ha poi avuto speciale autorizzazione dal Pontefice per pontificare su tutto il territorio del fronte occidentale occupato dai tedeschi. Egli si è inoltre adoperato presso l'Imperatore in favore della cattedrale di Reims.

Dieci milioni donati da un italiano

alla città di Marsiglia

Parigi, 4, notte.

Il «Petit Journal» ha da Marsiglia che l'italiano Giulio Campini, morto recentemente, ha lasciato alla città di Marsiglia il suo patrimonio valutato a dieci milioni di franchi, che egli aveva raccolto col commercio dei marmi di Carrara. Il Campini ha lasciato pure 20,000 franchi alla Società italiana di Mutuo soccorso, di cui era stato fondatore.

Disastro ferroviario sulla linea di Glasgow

Londra, 4, notte.

Un treno viaggiatori, diretto da Edimburgo a Glasgow, ha urtato in coda una locomotiva, che si trovava ferma presso Bothe. Vi sono 11 morti e 43 feriti.

Disposizioni governative

per la intensificazione della coltura dei grani

Roma, 4, notte.

Il ministero di Agricoltura ha inviato ai sindaci delle provincie di Grosseto, di Roma, degli Abruzzi e del Molise, delle Puglie, della Campania, della Basilicata, della Sicilia e della Sardegna la seguente circolare:

«Lo stato di guerra rende sempre più difficile e costoso l'approvvigionamento all'estero della quantità di cereali occorrenti per completare il fabbisogno nazionale. E' quindi mestieri promuovere la maggior produzione possibile integrando ed aumentando il prodotto delle semine autunnali con una larga estensione di quelle primaverili. E' necessario pertanto che ella, appena riceverà la presente, provveda direttamente, o a mezzo di persone all'uopo delegate col concorso delle Associazioni od Istituzioni agrarie e della cattedra di agricoltura locale, verbalmente, con pubblici avvisi e manifesti o in ogni altro modo ritenga adatto, informi gli interessati sulla portata delle disposizioni emesse con i decreti luogotenenziali 19 ottobre 1916, N. 1361 e 14 dicembre 1916, N. 1731, avvertendo che coloro i quali semineranno grani non solo su terreni rotti a tale scopo ma anche su quelli compresi nelle ordinarie rotazioni e che per qualunque causa non avranno seminati nell'autunno, avranno diritto al premio di lire 5 per ogni quintale di grano prodotto fino ad un massimo di lire 50 per ettaro. Ella curerà altresì di portare a conoscenza degli interessati che coloro i quali romperanno terreni tenuti a sodo e vi seminarono granturco, patate, fagiuoli, ceci e simili, avranno diritto ad un premio di lire 3 o quintale di granturco o di avena o di cereali minori o civaie prodotti parimenti, sino ad un massimo di lire 30 ad ettaro.

«La prego, poi, di provvedere per la esatta annotazione delle dichiarazioni relative alle semine anzidette, in conformità delle norme contenute nel mio decreto 20 ottobre 1916 tenendo continuamente informato il ministero intorno ai risultati ottenuti mercè la propaganda, fatta come sopra per l'estensione delle semine. Nel contempo, ella potrà anche segnalare al Ministero quanto altro si dovesse Comune si sia fatto ed occorrerà di fare perchè tutti i terreni adatti a semine primaverili e che non sia indispensabile lasciare a pascolo per le esigenze della conservazione del bestiame siano seminate a granoturco, patate, fagiuoli, ceci e simili. Confido sull'illuminato sentimento di responsabilità e sull'alto spirito di patriottismo che animano la S. V. per una azione, ampia, efficace ed instancabile nei sensi su espressi, ed attendo assicurazioni e comunicazioni al riguardo.

Per il ministro: *Canepa*».
(Ag. Stefani).

Concorsi a premio

per la coltivazione del grano marzuolo

Roma, 4, notte.

In applicazione del Decreto luogotenenziale 14 dicembre ultimo, N. 1731, le cattedre ambulanti di agricoltura dell'Italia settentrionale e centrale devono bandire per conto del ministero d'Agricoltura, concorsi a premio per l'estensione e l'intensificazione della coltivazione di frumento marzuolo o altri da seminare dal gennaio al marzo del 1917. Tutti coloro che parteciperanno ai detti concorsi potranno ottenere un premio in danaro fino a lire 50 per ogni ettaro coltivato a frumento, da conferire, oltre che per il fatto dell'avvenuta semina, quando si riscontrino adottati i migliori procedimenti culturali che possono determinare un maggior prodotto, quali la semina a righe, la concimazione, ecc. Le prime notizie che giungono dalle provincie interessate danno luogo a ritenere che al concorso parteciperanno largamente gli agricoltori che nel premio e nel maggior prezzo che avrà il grano del raccolto del 1917 troveranno un giusto compenso alla loro diligenza.

La condanna dei responsabili

nel fallimento della Banca di credito toscana

Lucca, 4, notte.

E' terminato il processo contro i responsabili del fallimento della Banca di Credito toscana, che si iniziò il 28 novembre. Il Tribunale ha condannato Giovanni Battista Pieraia, consigliere delegato della Banca ad anni sei di reclusione, il ragioniere Orsi Enrico ed il direttore Barbolucci ad anni 3 e mesi sette di reclusione, e 250 lire di multa. Il direttore dell'Agenzia di pegni della Banca Bonaccorsi a tre anni e mesi otto di reclusione. Ha condannato soltanto ad una multa i due sindaci della Banca conte Luigi Trebiani e nobile notaio Cesare Graziani, imputati di non aver adempiuto, secondo gli obblighi di legge, al loro compito di controllo.

L'orario dei Cinematografi

Roma, 4, notte.

I cinematografi potranno, da ora innanzi, rimanere aperti sino alle 23. Com'è noto, con decreto luogotenenziale 21 dicembre veniva ordinata la chiusura dei cinematografi alle 22,30. Però gli industriali cinematografisti ed i proprietari dei cinematografi presentarono al ministro degli Interni un memoriale nel quale chiedevano la protrazione dell'orario di chiusura dei cinematografi. L'on. Orlando ricevette la Commissione dei rappresentanti dell'industria cinematografica, che gli esposero i «desiderata» contenuti nel memoriale. Ora il ministro degli Interni, al quale il Consiglio dei ministri aveva dato il mandato di risolvere la questione, ha adottato un temperamento: quello di permettere che la chiusura dei cinematografi sia ritardata alle 23. Infatti, stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale che stabilisce nuove disposizioni sull'orario dei cinematografi. Questo decreto, all'art. 14, dice: «Sinchè sarà in efficacia il decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, N. 1135, non potranno venderai biglietti per spettacoli cinematografici oltre le ore 22. A quest'ora gli accessi dei cinematografi dovranno essere chiusi per tutti: si dovrà pure spegnere l'illuminazione esterna. Nell'interno potrà solo continuare — ed in ogni caso non oltre le ore 23 — lo svolgimento del programma già cominciato».

Il nuovo delegato commerciale italiano

presso il Governo russo

Roma, 4, notte.

Il Ministero dell'industria e commercio comunica che, con recente decreto, il dottor Ernesto Carlo Mariani, titolare della Borsa Nazionale di pratica commerciale per la piazza di Tokio, è stato nominato delegato commerciale addetto all'ambasciata di S. M. il Re a Pietrogrado. Il dottor Mariani funge da segretario della Missione commerciale italiana in Russia, diretta dal R. Ministro plenipotenziario marchese Della Torrette.

Pei mutilati di guerra

Roma, 4, notte.

Il sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni, generale Dall'Olio, ha diramato una circolare a tutti i Comitati di fabbricazione delle munizioni, colla quale li si invita ad assumere nei lavori il maggiore numero possibile di mutilati di guerra riadattati.

Nevicate e valanghe in Valle Strona

Novara, 4.

Notizie giunte dall'alta Valle Strona dicono che la neve ha colà raggiunto in questi giorni l'altezza di tre metri, dando luogo a disastrose valanghe, le quali hanno interdetto ogni comunicazione. Tra alpigiani, il ritorno dal basso per le provviste dei viveri, sono stati bloccati da una enorme valanga della larghezza di 2 metri. Tutto ad un tratto essi si trovarono in una profonda buca formata dalla neve, senza possibilità di uscirne. Alcuni montanari fornirono ai più pericolanti due lunghe funi, con cui essi si legarono l'un l'altro per poter raggiungere la sommità nevosa e salvarsi. Ma le corde cedevano sotto alcuni pesi. Di modo che essi si trovavano spesso sprofondati nella neve. Uno ebbero le membra gelate. Un carrettiere, certo Vergnino, che guidava un modo carico di vettovaglie, si vide trasportato a valle, insieme colla cavalcatura. Le strade ed i sentieri sono scomparsi sotto la neve, e le comunicazioni rimangono tuttora ed in gran parte interrotte, con gravissimi danni. Molte case sono state sepolte completamente.

La questione della cinta daziaria a Novara

Novara, 4, notte.

Dopo che le passate amministrazioni comunali hanno altrettanto provveduto per l'allargamento della cinta daziaria, e mentre il Comune si proponeva l'abbattimento delle barriere, la questione dovrà essere invece risolta con il restringimento della cinta sulle primitive basi. Questa riforma sarebbe suggerita da necessità rilevate dalla ispezione del ragioniere cav. Zanon, inviato qui per una ispezione dal Ministero dell'Interno. Considerando il *deficit* che ha presentato la gestione del dazio nel 1916, il dannoso inconveniente delle frodi e le enormi spese d'esercizio, suggerirebbe una riforma che appare la meno dannosa, stante che il Governo non acconsentirà nel momento l'abolizione della cinta. A questa restrizione sembra che si adatti l'attuale amministrazione socialista, la quale non si deciderà per questo ad abbandonare il suo posto, senza prima fare appello al Corpo elettorale.

Uno sciopero studentesco a Savona

Savona, 4, notte.

E' nato un subbuglio all'Istituto nautico, tra gli allievi del secondo corso. Questi imbufonti del rigore del professore di lingua inglese, signor Caneschi, hanno abbandonato la scuola. I fatti si sono svolti così: Il prof. Caneschi è un insegnante severo. Parecchi alunni si sono lagnati delle meschine votazioni avute, specialmente nel Mezzano da Celle Ligure. Scolo da Savona, Ghiglierazza da Final Marina, Il Mezzano, che ha vent'anni, è già arruolato volontario ed era partito pel fronte, donde per malattia tornava a Savona. Questi tre studenti, esasperati per l'esito poco lusinghiero della votazione, chiesero nei pressi dell'Istituto il prof. Caneschi, lo apostrofarono e minacciarono. Il professore denunciò il fatto al preside dell'Istituto, chiedendo al riguardo un'ispezione governativa. Il Consiglio dei professori prendeva gravi provvedimenti contro gli studenti indiziati, e fu in seguito a ciò che gli studenti del secondo corso nautico, chiesta e non ottenuta la revoca della deliberazione disciplinare, abbandonarono le lezioni.

Il preside espose stamane un manifesto invitante all'ordine ed alla calma, e si spera che il savio ammonimento ricondurrà alle sue gli studenti.

Attrice cinematografica strozzata

Roma, 4, notte.

E' stata strangolata nella propria abitazione in via Rasella, l'attrice cinematografica Elvira Tosetti, di anni 44, nativa di Venezia. L'autore o gli autori del delitto sono finora ignoti.

Bollettino dell'Interno

Roma